



Comune di Modena

Settore Polizia Municipale e Politiche delle Sicurezze

Legalità e sicurezza della città: l'opinione dei giovani

*Ricerca presso gli alunni delle scuole medie superiori di Modena
a.s. 2012-2013*



Ufficio Ricerche

Ufficio Ricerche – Comune di Modena
Piazza Grande, 16 • 41121 Modena
Tel. 059-2032588

Indice

Premessa	pag.3
Nota metodologica	pag.5
Concetto di legalità (11 domande)	pag.6
Bullismo (12 domande)	pag.18
Gioco d'azzardo (7 domande)	pag.31
Sicurezza della città (10 domande)	pag.37
Alcool(10 domande)	pag.48

[Allegato](#)

[Tabelle dei dati dell'Istituto superiore.....](#)

Premessa

La ricerca “Legalità e sicurezza della città: l'opinione dei giovani” di cui si riportano i principali risultati, si inserisce in un percorso ultra decennale di attività portate avanti dall'Ufficio Politiche delle Sicurezze in materia di educazione alla legalità e sulla sicurezza delle giovani generazioni, in collaborazione con diversi settori dell'Amministrazione Comunale, con Istituzioni, Enti e altri soggetti del territorio.

La finalità è conoscere in maniera approfondita le problematiche che possono interessare l'universo giovanile sia a scuola che sul territorio e di conseguenza a progettare e realizzare interventi di prevenzione.

Il questionario è molto ampio (49 domande) e ai fini della pubblicazione del presente report si è scelto un formato agile, che tratteggia i principali risultati.

La ricerca ha interessato la quasi totalità degli Istituti Superiori di Modena (12 Istituti per un totale di 76 classi) e due Enti di Formazione Professionale (IAL e CDR).

Il numero dei ragazzi a cui è stato somministrato il questionario è 1481.

Il numero di questionari rientrati ed elaborati (in quanto compilati correttamente) è 1473

Le tematiche affrontate nelle 49 domande (tra chiuse a risposta multipla ed aperte) sono state divise in 5 sezioni:

- Legalità
- Bullismo
- Gioco d'azzardo
- Sicurezza della città
- Alcool

Queste attività afferiscono sia all'ambito scolastico che a quello più propriamente territoriale.

Per quanto concerne l'ambito scolastico, l'Ufficio Politiche delle Sicurezze, da diversi anni propone e coordina percorsi didattici, nell'ambito degli “itinerari scuola-città” sui temi sopra descritti.

Nello specifico gli itinerari sono:

Giovani e reati: autori e vittime (che a sua volta si compone di 5 diversi moduli)

- 1- Sicurezza e legalità (in collaborazione con PM e altre FFOO)
- 2 -Uso e abuso di alcool e sostanze (in collaborazione con Sert)
- 3 - Reati genere (in collaborazione con PM e associazione Casa delle donne contro la violenza)
- 4 - Truffe e raggiri (ora sostituito da “ I rischi della contraffazione” in collaborazione con Federconsumatori e FF.OO)

Bullismo e Prevaricazioni

Si tratta di un percorso laboratoriale, volto a intervenire, gestire, mediare fenomeni di bullismo e prevaricazioni in ambito scolastico

Internet Sicuro

In collaborazione con la Rete Net garage (Assessorato alle Politiche Giovanili): il percorso, che ha avuto inizio due anni fa, ed ha registrato una fortissima richiesta da parte dell scuole, si propone di fornire una maggiore conoscenza ed informazione della rete internet e dei social network, per stimolarne un uso consapevole e critico e mettere in guardia dalle insidie presenti.

Per quanto riguarda l'intervento sul territorio, l'Ufficio Politiche delle Sicurezze, porta avanti, anche qui da diversi anni, azioni di mediazione di conflitti a livello di aggregazioni giovanili e interventi su gruppi problematici di giovani presenti in alcune realtà del territorio modenese, collaborando attivamente con l'Assessorato alle Politiche Giovanili e con l'Assessorato ai Servizi Sociali (nello specifico con il servizio di Mediazione dei Conflitti “Punto d'accordo”).

Nota metodologica

Premessa

La ricerca sulla Legalità e Sicurezza della città secondo i giovani modenesi è stata condotta dal Settore Polizia Municipale e Politiche delle Sicurezze e curata dall'Ufficio Ricerche dello stesso.

Piano di Campionamento

L'universo di riferimento è costituito dagli alunni delle scuole secondarie di II grado statali (L. A. Muratori, San Carlo, A. Tassoni, Wiligelmo, C. Sigonio, F. Selmi, J. Barozzi, G. Guarini, F. Corni, E. Fermi, C. Cattaneo - G. Deledda, F. Corni) e gli enti di formazione professionale (Ial, Cdr). L'Istituto d'Arte Venturi non è entrato a far parte dell'universo a causa dell'indisponibilità degli alunni impegnati in stage, così come le classi prime dello IAL e CDR. Il totale degli alunni è di 12.588 unità.

In fase di progettazione si è scelto di contattare un campione di studenti tramite interviste basate su un questionario strutturato.

Il disegno di campionamento adottato è quello *stratificato* dove la popolazione di riferimento viene suddivisa in modo proporzionale secondo alcune caratteristiche considerate. In questo caso la popolazione è stata divisa per istituto, classe e sezione per un totale di 76 aule e 1480 alunni coinvolti.

Il metodo di rilevazione

La rilevazione si è svolta nel mese di maggio 2013.

Sono stati distribuiti i questionari cartacei agli alunni presenti in classe.

Sono rientrati **1.473** questionari validi.

Nota generale relativa al questionario.

La maggior parte delle domande poste nel questionario prevedeva una sola risposta, con una serie di items predefiniti e la possibilità di specificare la propria opinione selezionando la risposta "altro".

Sezione 1. Concetto di legalità

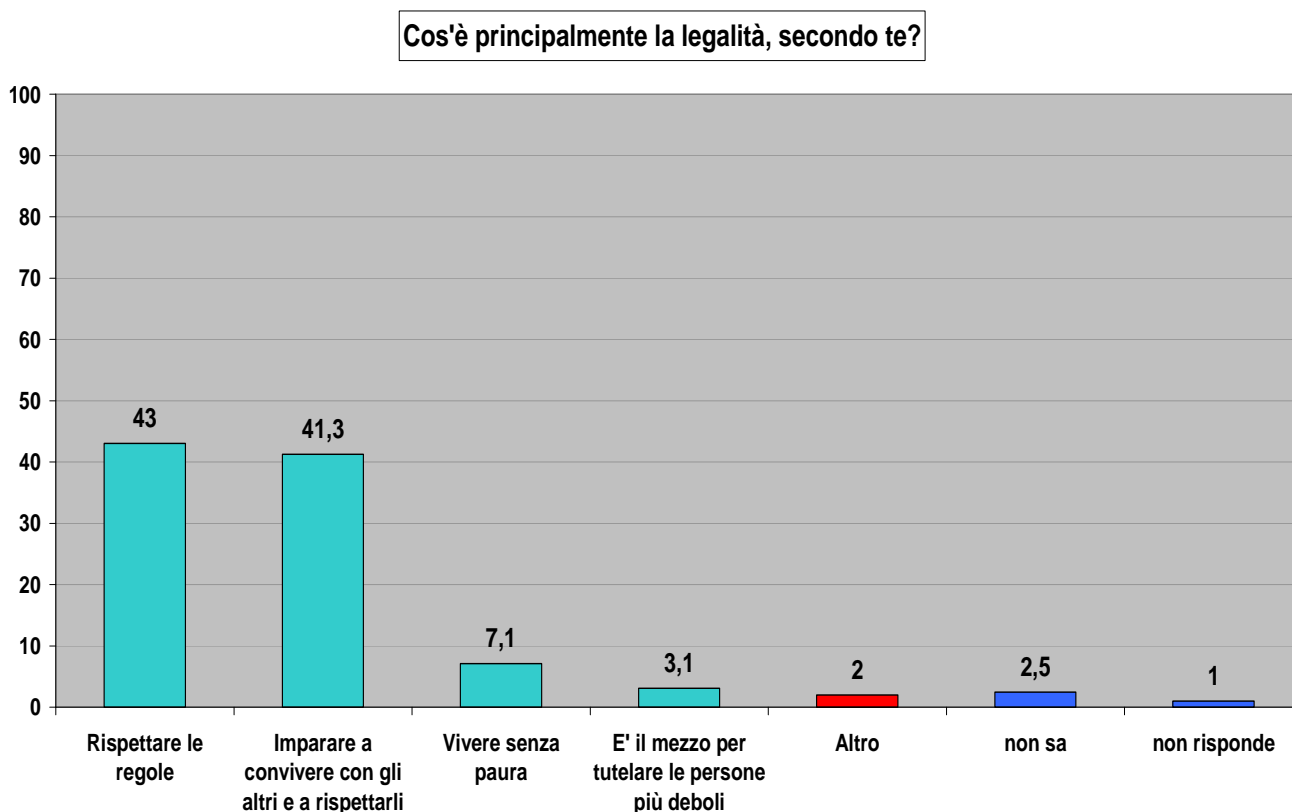
Questa sezione si compone di 11 domande finalizzate a indagare l'opinione dei ragazzi in merito ai concetti di legalità, regole, legge, comportamenti in violazione delle stesse.

Domanda n. 1

Cos'è principalmente, secondo te, la legalità?

Come possiamo vedere dal grafico n. 1 la quasi totalità (84,3%) dei ragazzi intervistati considera la legalità come rispetto delle regole (43%) e convivenza con gli altri (41,3%).

Grafico n. 1

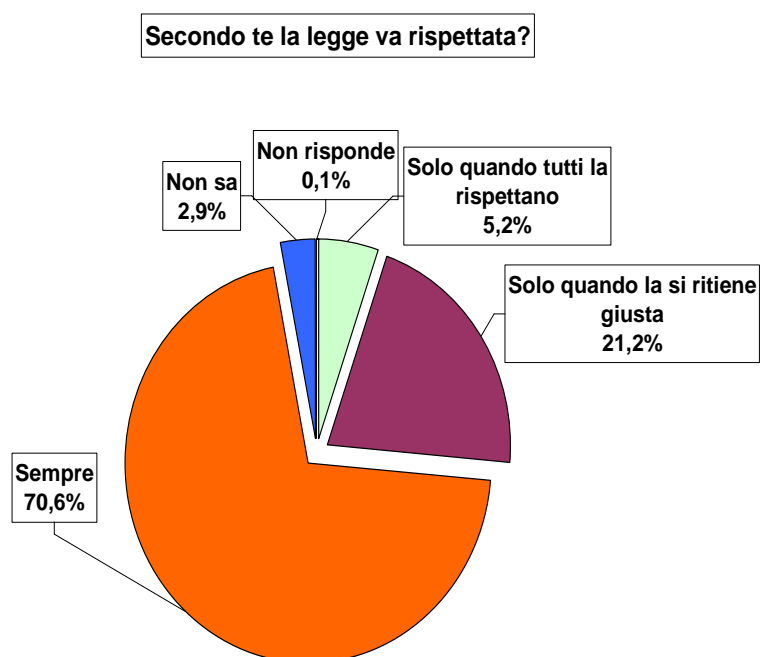


Domanda n. 2

Secondo te la legge va rispettata..

Dal grafico n. 2 possiamo rilevare che gran parte dei ragazzi (70,6%) ritiene che la legge vada rispettata **sempre**, mentre una percentuale inferiore, ma comunque significativa (21,2%) ritiene che il rispetto della legge sia dovuto solo quando la si ritiene giusta.

Grafico n. 2



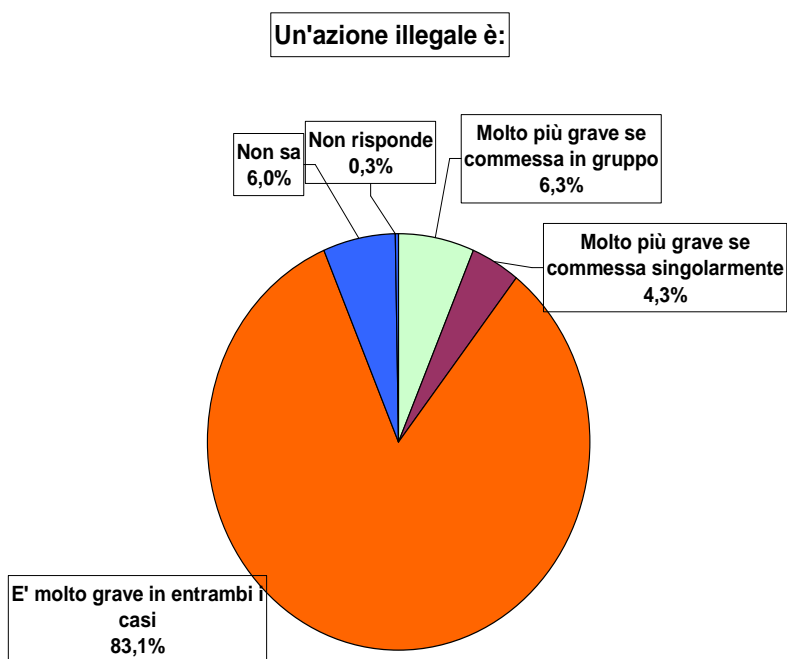
Domanda n. 3

Un'azione illegale è...

La domanda era posta in modo che nelle risposte si considerasse la maggiore o minore gravità di azioni illegali commesse dal singolo individuo o da un gruppo di persone.

Molto rilevante, come si evince dal grafico n. 3 è la percentuale di ragazzi (83,1%) che considera la violazione della legge come molto grave, sia che questa venga compiuta singolarmente sia che tale trasgressione avvenga in concorso con più persone

Grafico n. 3



Domanda n. 4

Qual è il motivo principale che può portare un ragazzo/a a non rispettare le regole?

Per il quesito era prevista la possibilità di dare due risposte (sulle 16 predeterminate) con l'opzione supplementare di esprimere la propria opinione in forma libera.

In tabella 4 sono elencate le risposte espresse dai ragazzi da cui emerge che la percentuale maggioritaria ritiene che il non rispetto delle regole sia dovuto prevalentemente ad un cattivo esempio fornito dagli adulti (38,8%) e subito di seguito alla idea che la trasgressione li faccia apparire più grandi (30,2%). Significative anche le percentuali di chi considera che la violazione delle regole sia dovuta ad una disagiata situazione economica (24,6%) e di chi ritiene che il mancato rispetto avvenga a causa di azioni compiute insieme ad amici (22,5%), che renderebbero più appetibile il comportamento violatorio. Importante anche il numero di coloro (19,3%) che sostengono che la causa sia una difficile condizione familiare.

Nella tabella n. 4 bis sono raggruppati in macrocategorie i fattori ritenuti prevalenti nel generare comportamenti e condotte non rispettosi delle regole da parte dei ragazzi.

Tabella n. 4

Qual'è il motivo principale che può portare un ragazzo/a a non rispettare le regole?		
Perchè ha del coraggio	%	1,3
Per sembrare più grande	%	30,2
Per gioco	%	6,5
Perchè è prepotente	%	2,3
Perchè lo fa insieme agli amici	%	22,5
Per provare almeno una volta	%	8,1
Perchè ha avuto un cattivo esempio da parte degli adulti	%	38,8
Perchè non conosce le regole	%	4,3
Per l'agiata o disagiata condizione economica	%	24,6
Per la difficile condizione familiare	%	19,3
Perchè non condivide le regole	%	9,1
Perchè non ha nulla in cui credere	%	9,3
Perchè non ha altre possibilità	%	6,3
Perchè è solo	%	2,2
Altro	%	4,2
Non saprei	%	0,9
Non risponde	%	0,1
Totale	n	1473
	%	190,1
	Risposte	2800

Tabella n. 4 bis

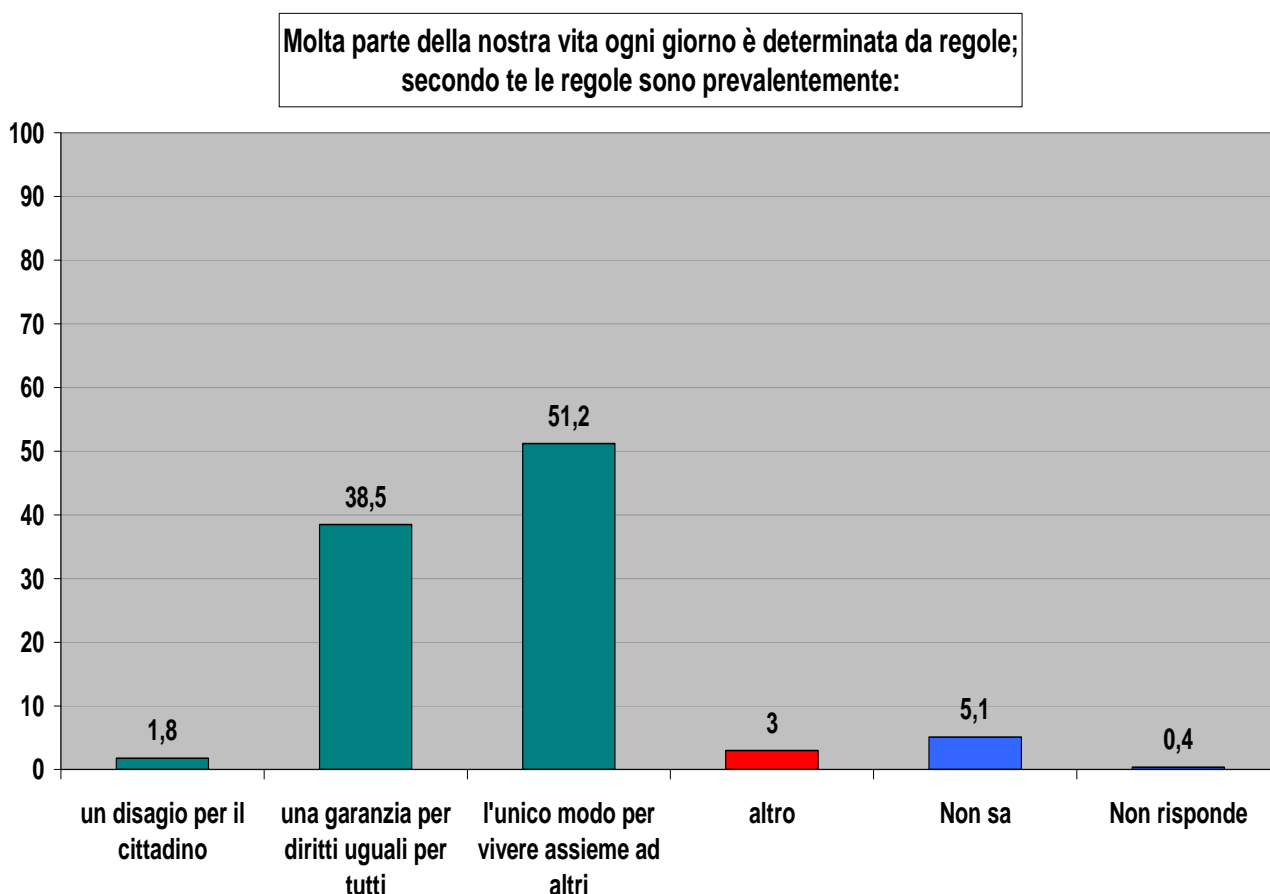
Qual'è il motivo principale che può portare un ragazzo/a a non rispettare le regole?		
Fattore Comportamentale	%	70,9
Fattore Educativo	%	43,1
Condizione Economica e Familiare	%	43,9
Riferimenti Culturali	%	18,4
Per Necessità	%	8,5
Altro	%	4,2
Non saprei	%	0,9
Non risponde	%	0,1
Totale	n	1473
	%	190,1
	Risposte	2800

Domanda n. 5

Molta parte della nostra vita ogni giorno è determinata da regole; secondo te le regole sono prevalentemente:

Dal Grafico 5 si evince che la maggioranza assoluta degli studenti (51,2%) considera le regole e il loro rispetto “l’unico modo per vivere insieme agli altri”, mentre una percentuale degna di rilievo (38,5%) le considera come “una garanzia per diritti uguali per tutti”, risposte che rimandano alla prima domanda posta sul concetto di legalità (vedasi grafico n.1)

Grafico n. 5



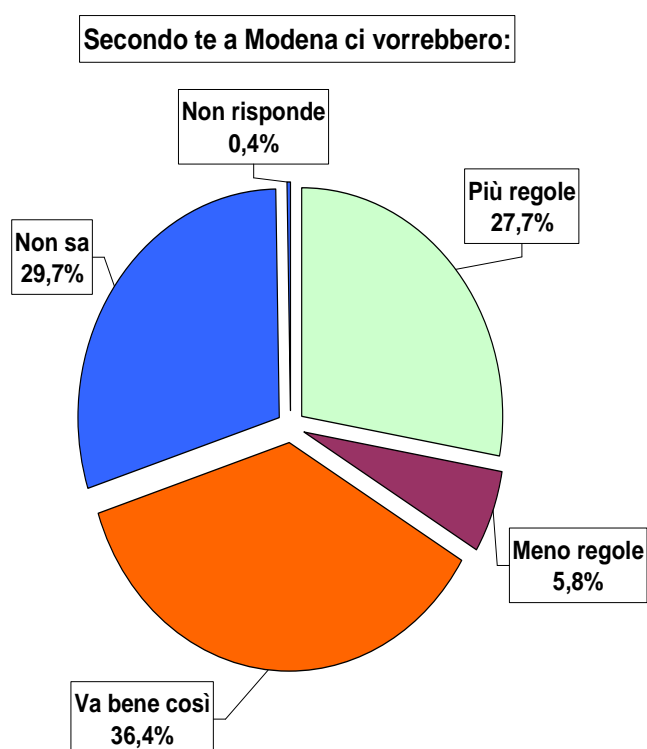
Domanda n. 6

Secondo te a Modena ci vorrebbero...

Prevista una sola risposta tra le 4 prefissate, in cui si indagava sulla opinione dei giovani in merito alla quantità di regole esistenti nella disciplina della vita della società.

La maggioranza dei ragazzi intervistati (36,4) ritiene che la quantità di regole sia adeguata al contesto, mentre un numero rilevante (27,6%) pensa che sarebbe necessaria una maggiore regolamentazione. Un risicato 5,8% ritiene invece che sarebbe opportuno deregolamentare.

Grafico n. 6



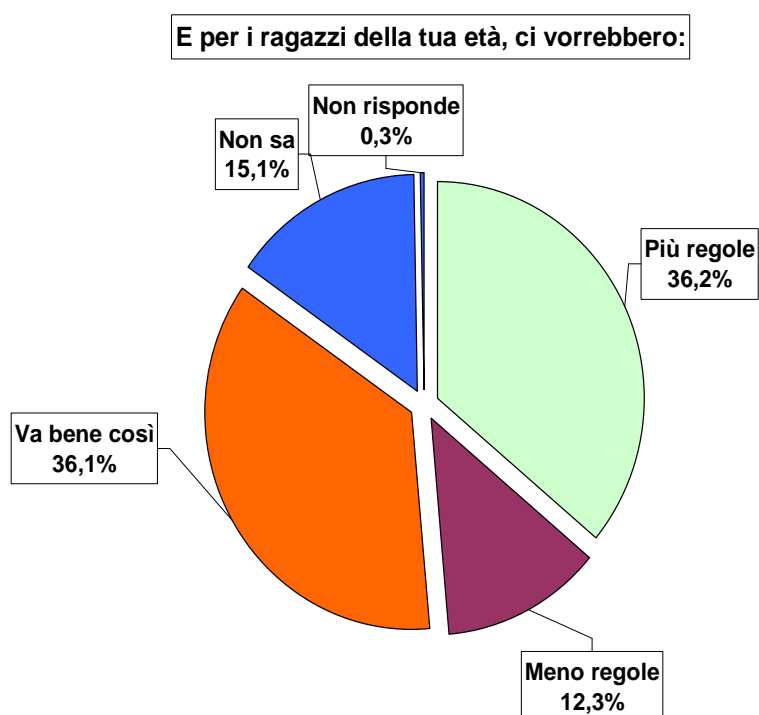
Domanda n. 7

E per i ragazzi della tua età ci vorrebbero....

Stesso quesito rispetto al precedente, con la specificazione del target relativamente alle regole, nello specifico i coetanei.

Osservando il grafico n. 7 si osserva che la percentuale di chi ritiene che la quantità di norme regolative sia insufficiente, aumenta decisamente prendendo come target di queste norme i coetanei, passando dal 27,7% (si veda grafico n. 6) a 36,2%, e diminuendo di circa 14 punti percentuali la risposta dei “non so”, restando invece sostanzialmente inalterato il dato di chi ritiene che “va bene così”.

Grafico n. 7



Comportamenti “oltre le regole”

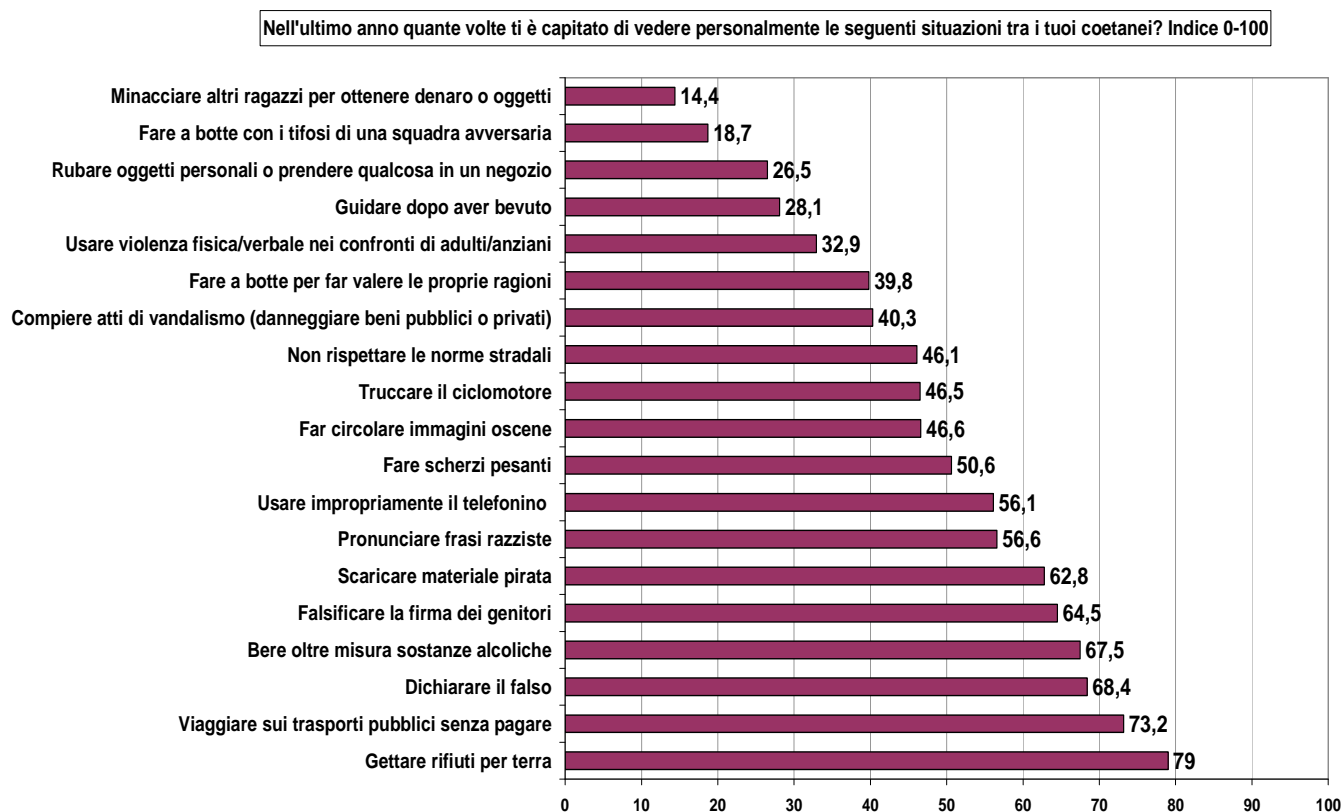
Domanda n. 8

Nell'ultimo anno quante volte ti è capitato di vedere personalmente le seguenti situazioni tra i tuoi coetanei?

Per questa domanda erano previste 19 risposte predefinite, la cui modalità di risposta è stata sintetizzata, in sede di elaborazione, su una scala da 0 a 100 che indica il grado di frequenza con cui i ragazzi hanno assistito alle situazioni elencate.

Il grafico n. 8 evidenzia come una abitudine culturale negativa, quale quella del gettare rifiuti a terra, sia diffusa con una misura molto importante (il 79% dei ragazzi vede gettare rifiuti a terra), a cui segue, con percentuale di poco inferiore il “viaggiare su trasporti pubblici senza pagare” e via via fino ad arrivare al dato, relativamente poco diffuso, di arrivare a “minacciare altri ragazzi per ottenere denaro o oggetti” (14,4%)

Grafico n. 8



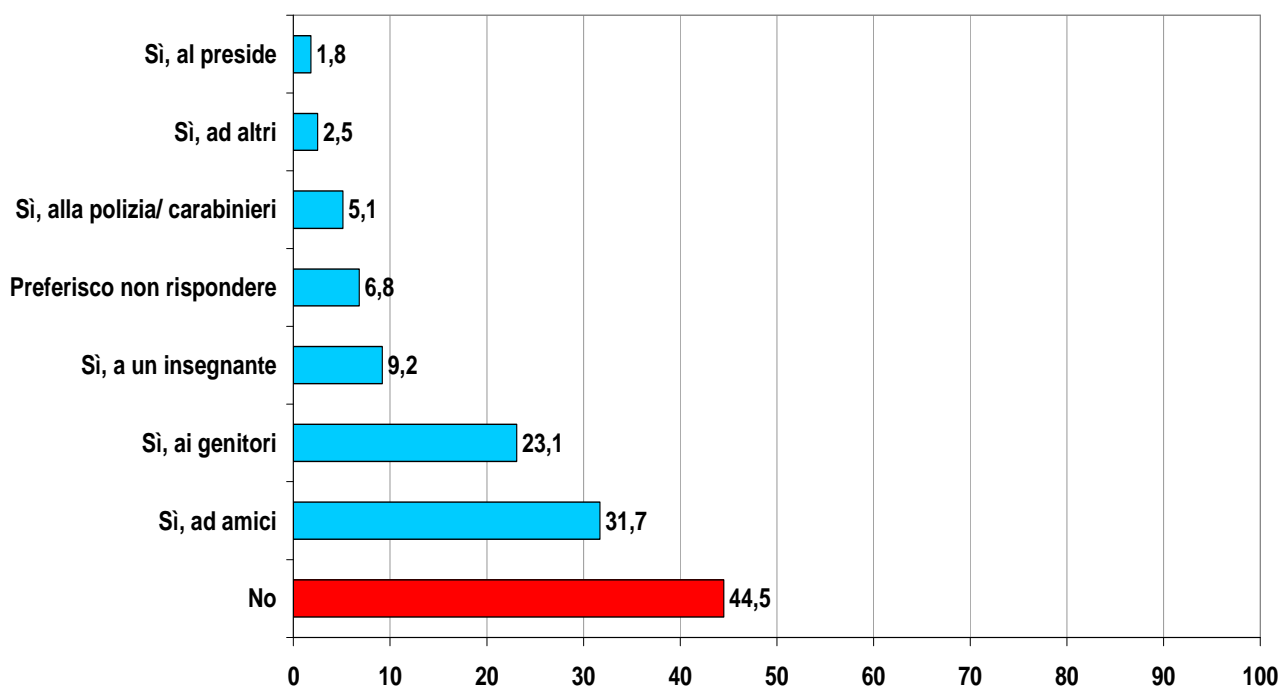
Domanda n. 9

Nell'ultimo anno, rispetto alle cose che hai visto, ti è capitato di segnalarle a qualcuno perché intervenisse?

La maggior parte dei ragazzi (48,7% tenendo conto della possibilità di risposta multipla), come vediamo dal grafico n. 9, ha segnalato a qualcuno le situazioni a cui ha assistito affinché intervenisse, mentre ha optato per la non segnalazione (44,5%). Il dato di chi ha segnalato è ovviamente superiore se si tiene conto che chi ha risposto affermativamente ha avuto la possibilità di indicare più soggetti a cui ha segnalato la situazione (73,4%). Il 6,8% ha optato per l'item "preferisco non rispondere".

Grafico n. 9

Nell'ultimo anno rispetto alle cose che hai visto ti è capitato di segnalarle a qualcuno perché intervenisse?
Multipla: 1837 risposte su 1473 rispondenti



Domanda n. 10

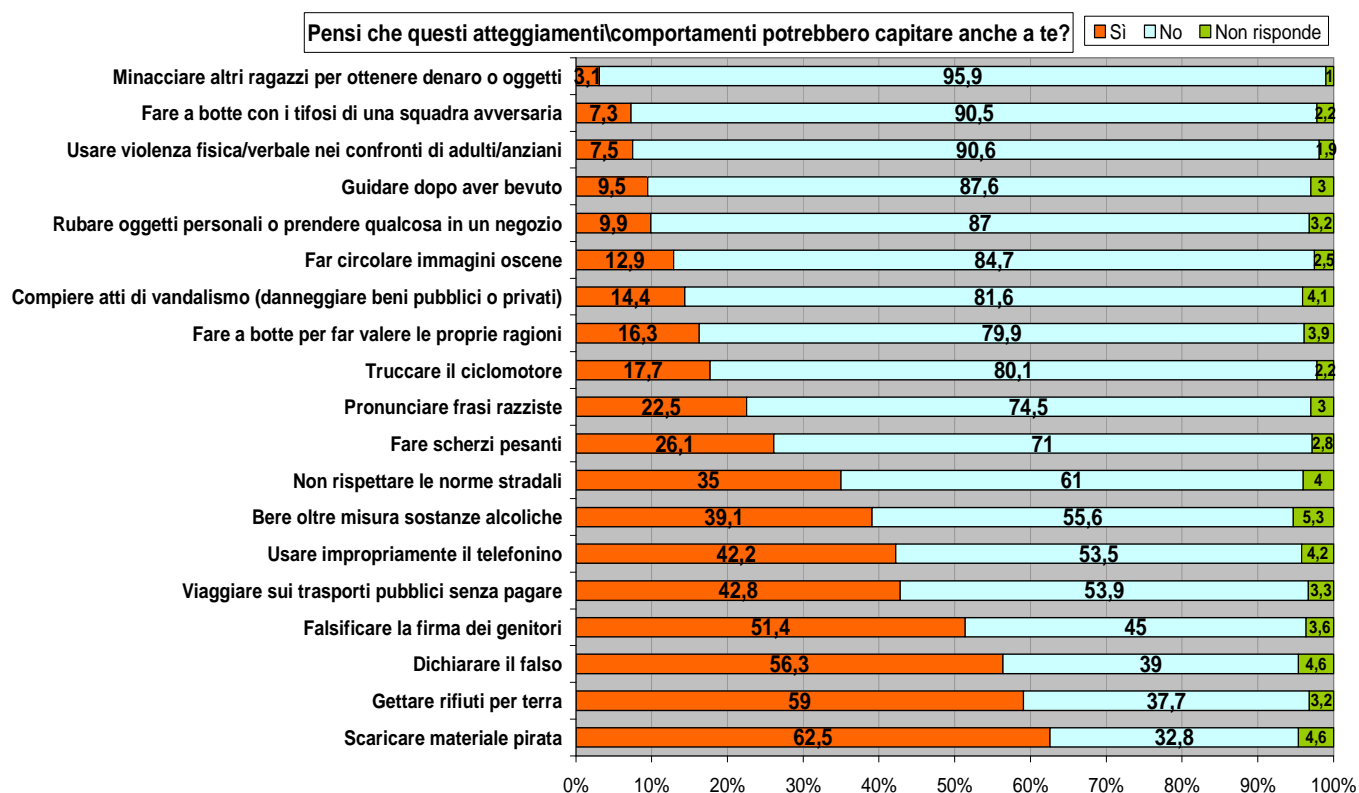
Pensi che questi atteggiamenti potrebbero capitare anche a te?

In questa domanda era prevista la possibilità di rispondere solo in modo affermativo o negativo (oltre alla possibilità di non rispondere).

Sostanzialmente si ricalca l'esito della domanda precedente, per cui le situazioni (atteggiamenti/comportamenti) visti con maggior frequenza sono anche quelli che, a detta dei ragazzi potrebbero capitare a loro stessi, nel senso che potrebbero metterli in atto (per cui anche qui assumono notevole rilievo le risposte di "gettare rifiuti a terra, scaricare materiale pirata, dichiarare il falso, ecc.)

Viceversa riguardo ai comportamenti/atteggiamenti meno frequenti, dove prevalgono, come nel quesito n.9, le situazioni più violente (minacciare altri ragazzi per ottenere denaro, fare a botte con tifosi di squadre avversarie, usare violenza nei confronti di adulti anziani, ecc.)

Grafico n. 10



Domanda n. 11

Nel caso un ragazzo compia atti di vandalismo a scuola, quale pensi che sia l'intervento più efficace da intraprendere?

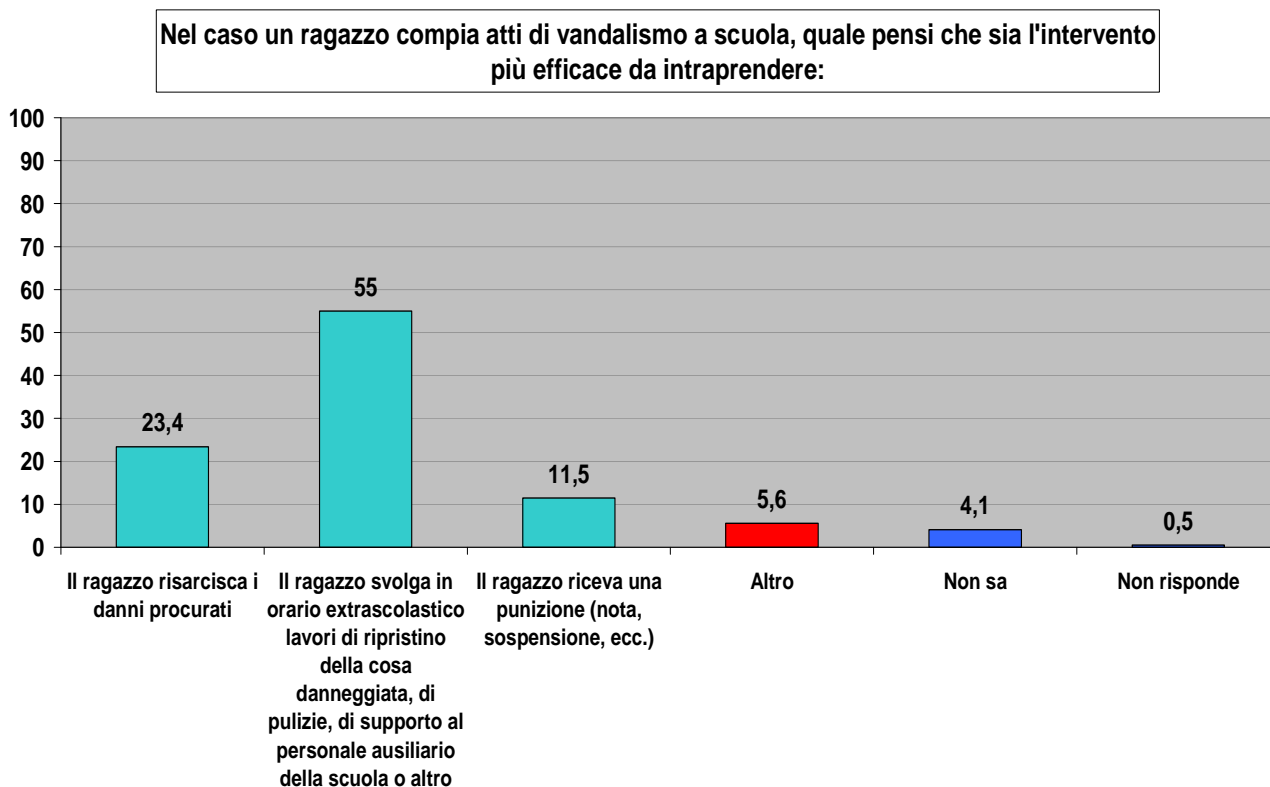
La domanda prevedeva una sola risposta.

Con questo quesito si è voluto indagare sull'atteggiamento "sanzionatorio" dei ragazzi.

Le risposte date evidenziano un dato interessante e abbastanza innovativo; il 55% dei ragazzi opta per una sorta di "giustizia ripartiva" per cui passa in secondo piano l'aspetto punitivo tradizionale (nota, sospensione, ecc.) e assume importanza l'impegno del "colpevole" di ripristinare, pulire, sistemare la cosa danneggiata e/o sporcata.

Non irrilevante anche il numero di coloro che ritengono che l'autore del danno debba risarcire finanziariamente il soggetto leso (nel caso di specie, la scuola)

Grafico n. 11



Di seguito si riporta l'elenco delle risposte "altro", ritenute più significative secondo un criterio di attinenza al contenuto della domanda.

Nel caso un ragazzo compia atti di vandalismo a scuola, quale pensi che sia l'intervento più efficace da intraprendere? – Altro
il ragazzo deve essere educato
spiegargli che ha sbagliato e, se continua, escluderlo
punirlo ma anche capire il perchè del suo gesto
fare denuncia
distruggerlo fisicamente e psicologicamente, picchiarlo
il ragazzo venga espulso dalla scuola
il ragazzo vada punito in base all'entità del danno
non avvisare i suoi genitori ma fargli capire quello che ha fatto con una punizione tipo: lavori socialmente utili, se lo ripete devono essere avvisati i genitori
parlare con lui e capire perchè lo ha fatto così da potergli dare fiducia in futuro
tutti e tre i provvedimenti elencati nelle risposte
ci vorrebbe la prigione o il riformatorio
aiutare il ragazzo e fargli capire dove ha sbagliato
non deve avere nessuna punizione
chieder scusa davanti a tutta la scuola e una punizione
tra me e chi ha fatto il questionario abbiamo due concezioni diverse di vandalismo
occhio per occhio, dente per dente
discutere sull'accaduto e aprire un dibattito con tutti i compagni di classe
carcere
il ragazzo venga perseguitato
il ragazzo subisca lo stesso trattamento

Sezione 2. Bullismo

In questa sezione viene indagata l'opinione degli studenti, rispetto al tema del Bullismo, inteso come atto di prepotenza o violenza, fisica o verbale, intenzionale e ripetuto, compiuto da persone più forti o più numerose nei confronti di persone più deboli.

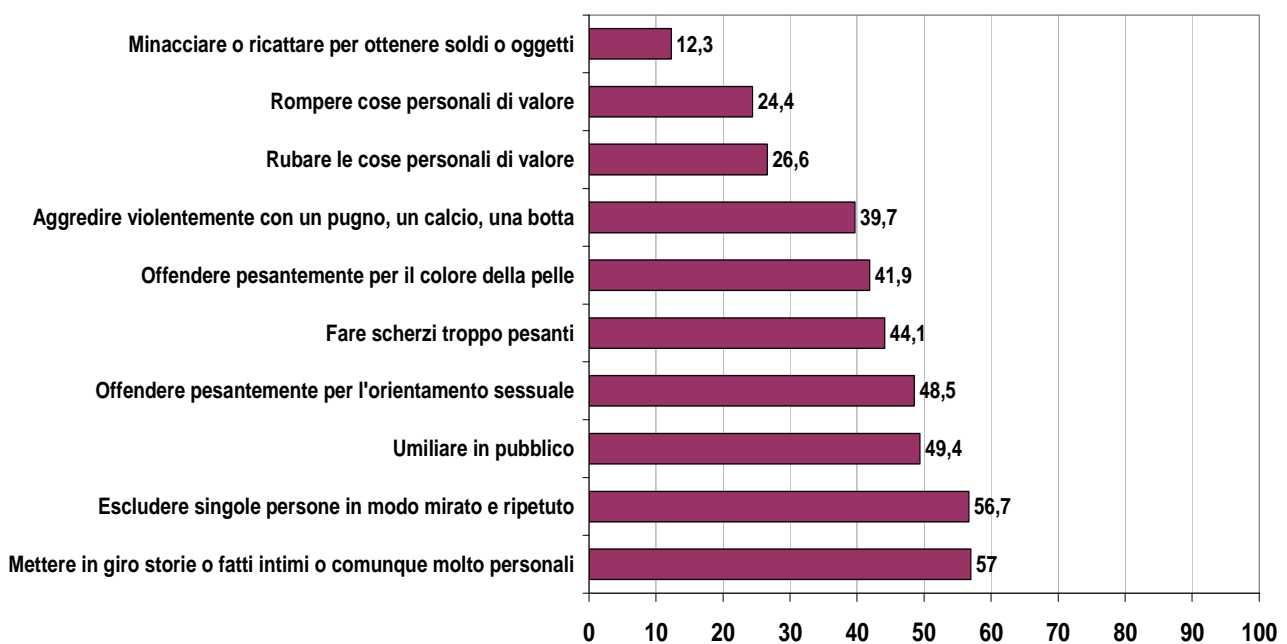
Domanda n. 12

Nell'ultimo anno quante volte ti è capitato di vedere personalmente le seguenti situazioni tra i tuoi coetanei, sia a scuola che fuori dalla scuola?

Analizzando le risposte date, si nota una preponderanza dei comportamenti di bullismo di tipo prevalentemente "verbale" (dal mettere in giro storie e/o fatti intimi e/o personali, ad umiliare in pubblico, all'offendere per l'orientamento sessuale). Meno frequenti le situazioni di violenza o minaccia fisica a cui hanno assistito i ragazzi, in ogni caso presenti in percentuali non trascurabili.

Grafico n. 12

Nell'ultimo anno quante volte ti è capitato di vedere personalmente le seguenti situazioni tra i tuoi coetanei, sia a scuola che fuori dalla scuola?
Indice 0-100



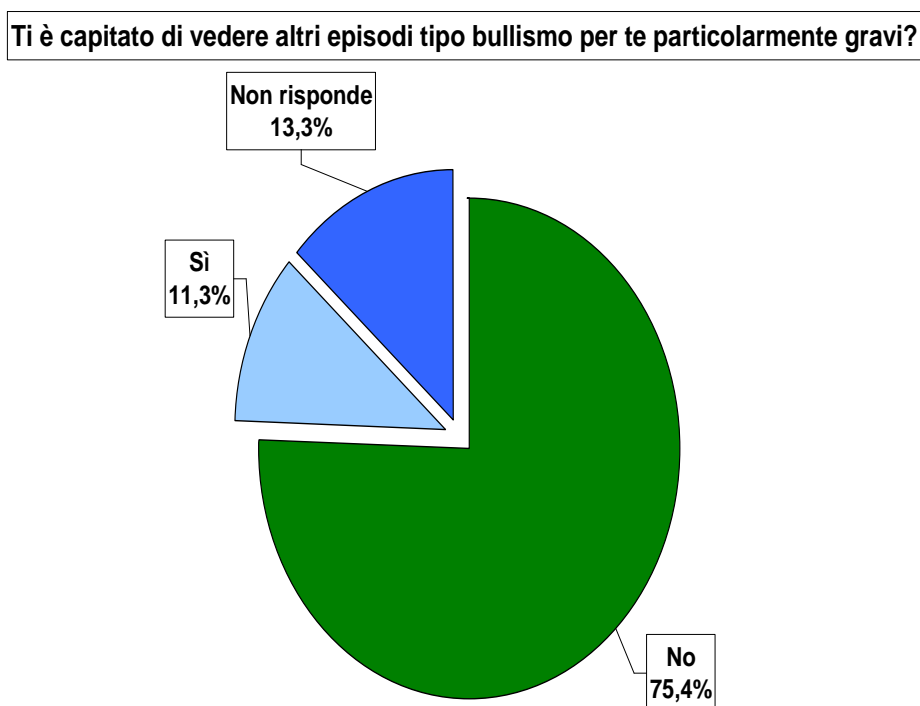
Domanda n. 13

Ti è capitato di vedere altri episodi di bullismo per te particolarmente gravi?

Con questo quesito, di natura residuale, veniva chiesto ai ragazzi di indicare se oltre alle situazioni di cui alla domanda precedente, avevano assistito ad altri episodi di bullismo gravi e, nel caso affermativo, di specificare quali.

Il grafico n. 13 dimostra che la maggior parte delle situazioni viste erano quelle elencate nel quesito n. 12, ma non sono mancate ulteriori specificazioni (per il 11,3% degli intervistati), riportate sommariamente in tabella n. 13 bis

Grafico n. 13



Di seguito si riporta l'elenco delle risposte "altro" ritenute più significative secondo un criterio di attinenza al contenuto della domanda.

Ti è capitato di vedere altri episodi di bullismo per te particolarmente gravi? – Sì...
aggredire ragazzi molto più piccoli
insulti a familiari e amici
un mio amico a volte doveva dare dei soldi e merenda ad un bullo
offendere pesantemente per l'aspetto fisico
esclusione/derisione e violenza su ragazzi diversamente abili
ragazzo picchiato fuori da scuola perchè ha risposto ad un'offesa verbale
offesa per il colore della pelle ed escludere quella persona
offendere o picchiare qualcuno che ha gusti musicali differenti
sputare su persone diverse o porre gomme da masticare in libri altrui
buttare in un cassonetto una ragazza in carne
video imbarazzante messo sul web
minacciare in generale, non esclusivamente per soldi o oggetti
picchiare un ragazzo per prendergli la merenda
hanno seguito una ragazza, portata in una strada dove non c'è nessuno e puntarle un'arma per prenderle l'I-Phone
prese in giro a un ragazzo con difficoltà ad esprimersi
offendere pesantemente per idee diverse non accettate
un ragazzo che dava un pugno a un vecchietto
far girare video e immagini private su internet e sui social network
per il colore della mia pelle
offendere per la provenienza
offendere una persona per il suo aspetto fisico, oppure se per sbaglio tocchi una persona di colore ti pulisci, perchè pensi sia sporco. e considerare le persone di colore gente povera.

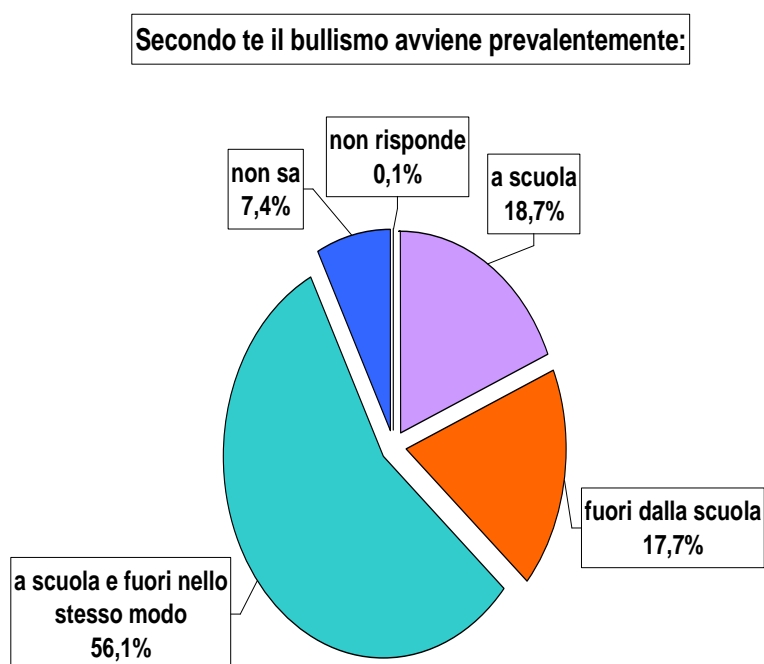
Domanda n. 14

Secondo te il bullismo avviene prevalentemente....

Con questa domanda si voleva indagare sui luoghi in cui i comportamenti di bullismo e le prevaricazioni vengono maggiormente agiti, se in prevalenza in ambito scolastico o fuori dal perimetro di essa.

Dal grafico n. 14 emerge in misura netta che gli episodi di bullismo non si collocano in un ambito preciso ma vengono agiti a scuola e fuori da essa, nello stesso modo (56,1% degli intervistati)

Grafico n. 14



Domanda n. 15

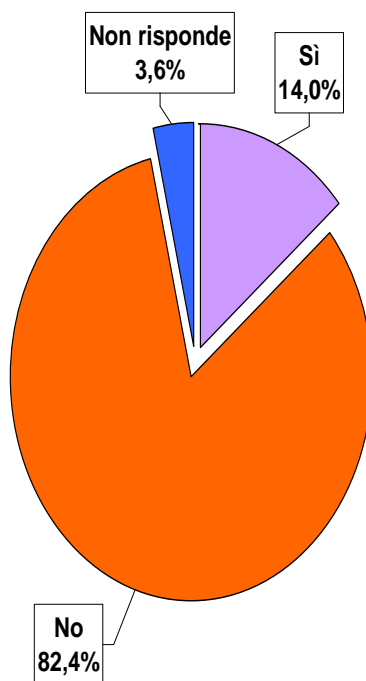
Nell'ultimo anno ti è capitato di mettere in atto un comportamento di bullismo come quelli indicati nella tabella della domanda n. 12?

Gli items di risposta previsti erano solamente l'affermazione e la negazione, oltre alla possibilità di non rispondere e la domanda era qui volta a verificare se, rispetto ai comportamenti di bullismo precedentemente indicati, gli intervistati ne avevano posto in essere in prima persona, come autori di bullismo o prevaricatori.

Dal grafico n.15 si nota che solo una piccola percentuale dei ragazzi intervistati (14%) ammette di aver avuto comportamenti inquadabili nel bullismo o nelle forme prevaricatorie, mentre la gran parte degli studenti non si è comportato in tal maniera, o non lo ha ammesso (82,4%).

Grafico n. 15

Nell'ultimo anno ti è capitato di mettere in atto un comportamento di bullismo come quelli indicati nella tabella della domanda precedente ?



Domanda n. 16

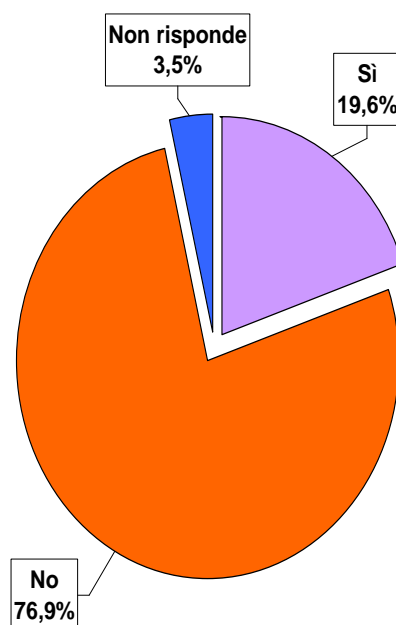
Nell'ultimo anno ti è capitato di rimanere vittima di uno di quei comportamenti di bullismo?

Come nel precedente quesito, anche qui gli items di risposta previsti erano solamente l'affermazione e la negazione, oltre alla possibilità di non rispondere ma la domanda era qui volta a verificare se, rispetto ai comportamenti di bullismo precedente indicati, gli intervistati ne erano rimasti vittima.

Il grafico n. 16 dimostra un dato non del tutto tranquillizzante, perché se è vero che oltre $\frac{3}{4}$ dei ragazzi non è stato vittima di bullismo, non è invece trascurabile la percentuale di coloro che riferiscono di esserlo stati (19,6%) nell'ultimo anno.

Grafico n. 16

Nell'ultimo anno ti è capitato di rimanere vittima di uno di quei comportamenti di bullismo?



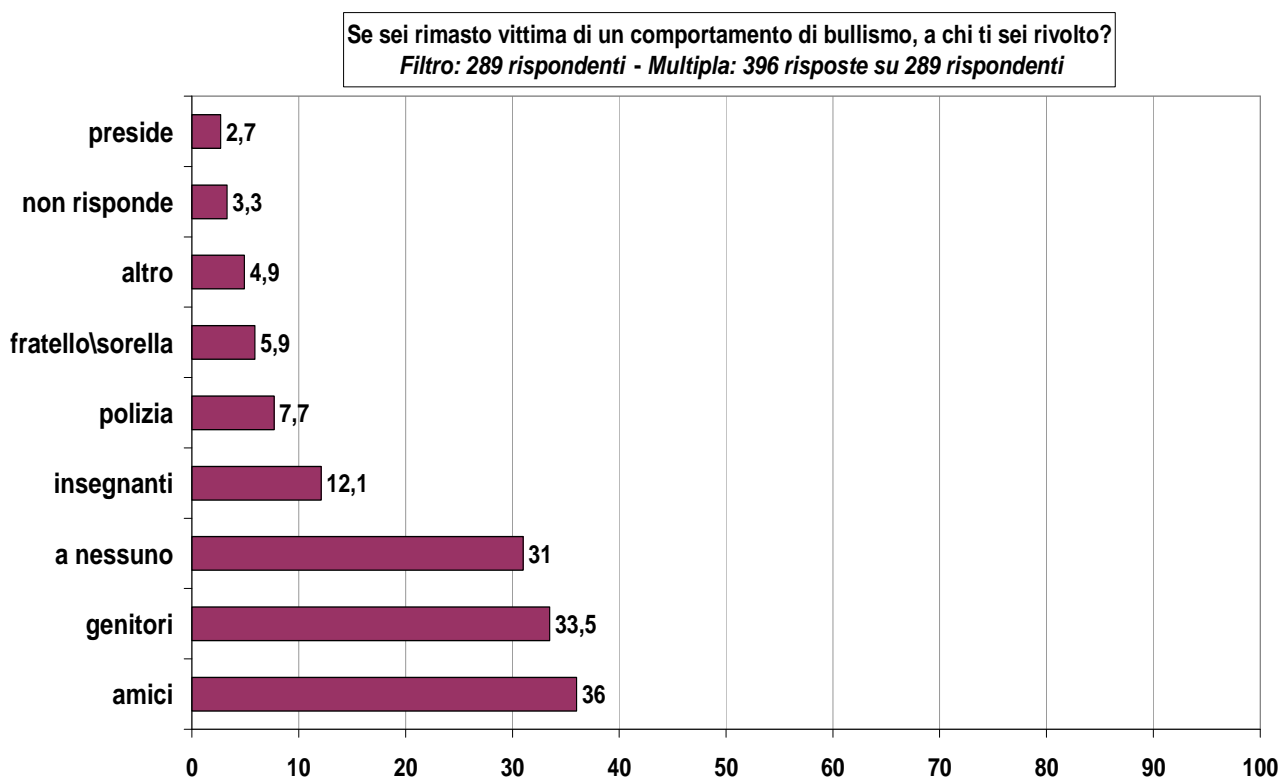
Domanda n. 17

Solo se “SI” alla domanda precedente: a chi ti sei rivolto?

Per questo quesito, a cui si chiedeva di rispondere solo per chi aveva risposto affermativamente alla domanda precedente (cioè se erano rimasti vittima di bullismo o prevaricazione nell’ultimo anno), erano previsti 8 items di specificazione della persona/istituzione a cui ci si era rivolti, con possibilità al massimo di dare due risposte e di non rispondere.

Un segnale positivo emerge dal grafico n. 17 dove circa il 69 % degli intervistati ha segnalato a qualcuno l’abuso subito (con prevalenza netta di amici e genitori) mentre il restante 31% non si è rivolto a nessuno.

Grafico n. 17



Domanda n. 18

Il bullismo può essere messo in atto anche attraverso strumenti elettronici.

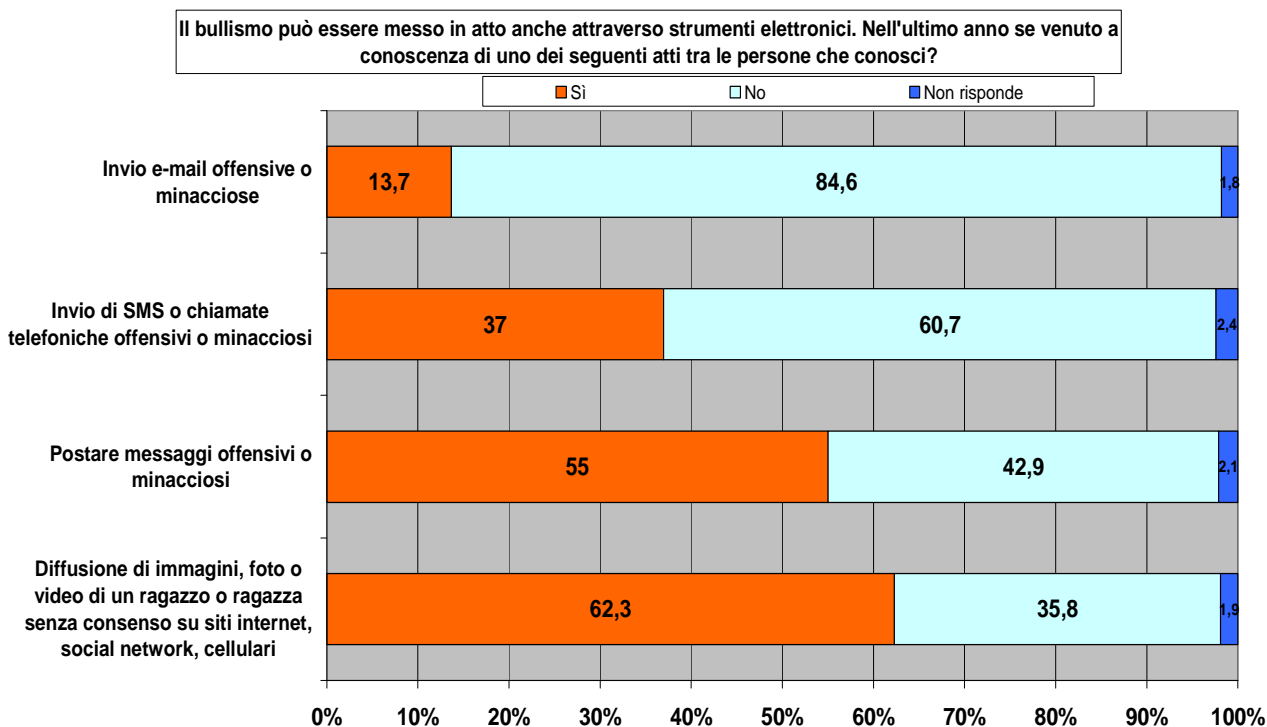
Nell'ultimo anno sei venuto a conoscenza di uno dei seguenti atti tra le persone che conosci?

Con la domanda n. 18 si intendeva indagare sul fenomeno del cyber-bullismo e sulle attività prevaricatorie che avvengono attraverso la rete internet.

Gli items prefissati erano 4 con richiesta di risposta affermativa o negativa e di non rispondere per ogni risposta.

Il grafico n. 18 ci mostra che il fenomeno è molto diffuso e molti dei ragazzi ne sono a conoscenza. Tra le azioni lesive maggiormente praticate tramite la rete, troviamo (con il 62,3%) la “diffusione di immagini, foto o video di ragazzi/e senza il loro consenso sui siti internet, social network e cellulari/smartphone”, seguite dall’azione di “postare messaggi offensivi o minacciosi” (66%)

Grafico n. 18



Domanda n. 19

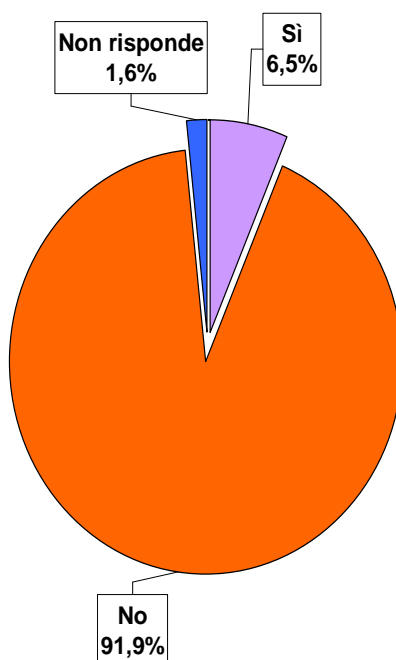
Nell'ultimo anno ti è capitato di mettere in atto uno di questi comportamenti attraverso strumenti elettronici?

Il quesito si riferiva all'elenco di comportamenti indicati nella domanda precedente, e veniva chiesto ai ragazzi (con possibilità di risposta affermativa, negativa o di non risposta) se gli stessi erano stati autori di detti comportamenti virtuali.

Dal grafico n. 19 emerge con grande evidenza che la quasi totalità dei ragazzi (91,9%) non ha posto in essere, nell'ultimo anno, un comportamento prevaricatore, mentre il 6,5% degli intervistati ammette di averlo tenuto.

Grafico n. 19

Nell'ultimo anno ti è capitato di mettere in atto uno di questi comportamenti attraverso strumenti elettronici?



Domanda n. 20

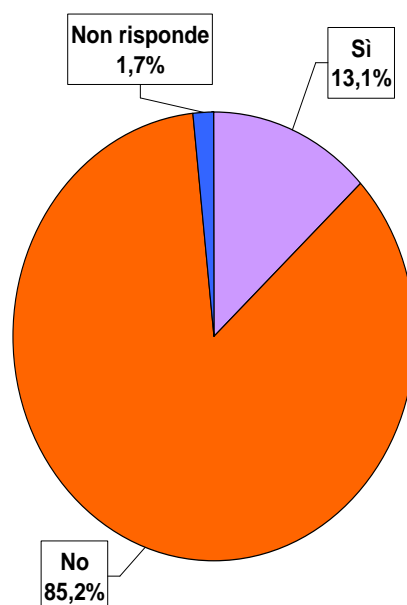
Nell'ultimo anno ti è capitato di rimanere vittima di uno di questi comportamenti di bullismo attraverso strumenti elettronici?

Come nel precedente quesito, anche qui gli items di risposta previsti erano solamente l'affermazione e la negazione, oltre alla possibilità di non rispondere ma la domanda era qui volta a verificare se, rispetto ai comportamenti di cyber-bullismo precedente indicati, gli intervistati ne erano rimasti vittima.

Dal grafico n. 20 emerge che gran parte dei ragazzi (85,2%) non ha subito questo genere di comportamento attraverso la rete, mentre il 13,1% ammette di esserne stato vittima, con una percentuale inferiore di circa 6 punti rispetto a chi invece dichiarava di essere stato vittima di episodi di bullismo e prevaricazioni di tipo "reale" (si veda domanda n. 16)

Grafico n. 20

Nell'ultimo anno ti è capitato di rimanere vittima di uno di questi comportamenti di bullismo attraverso strumenti elettronici?



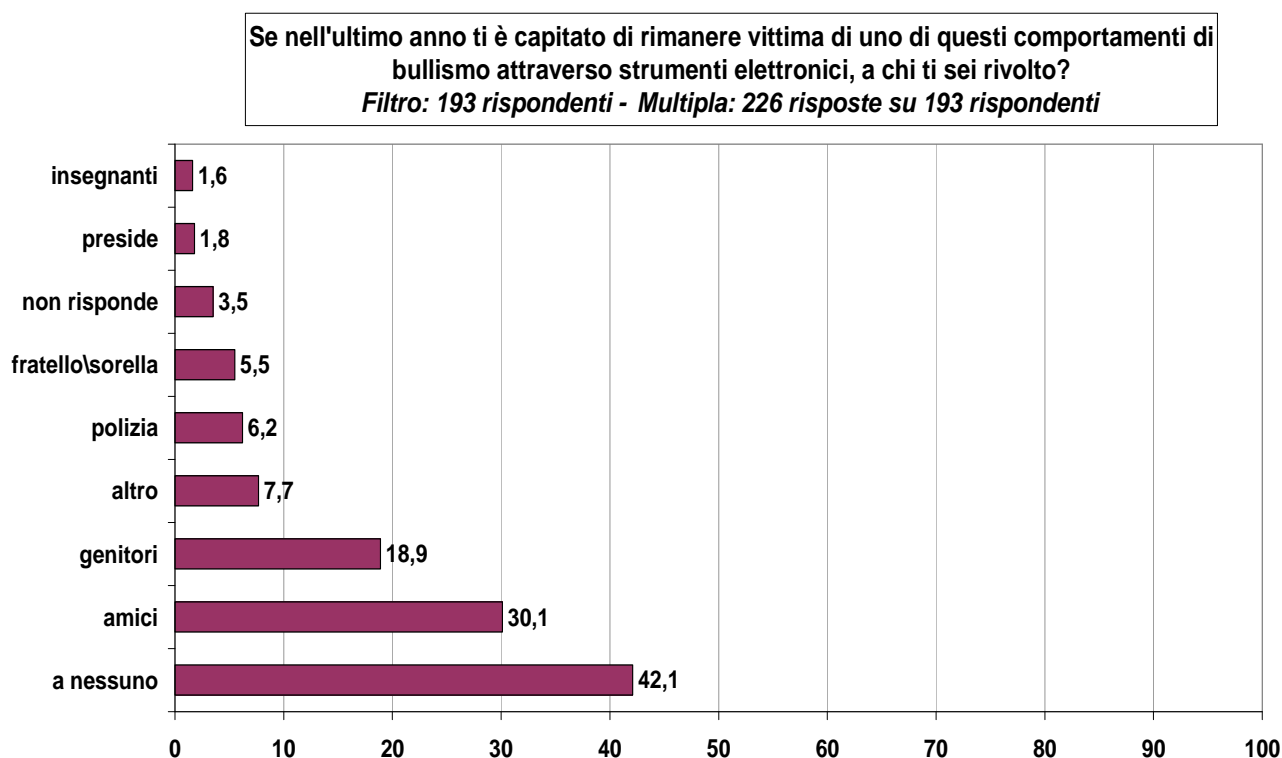
Domanda n. 21

Se “SI” alla precedente domanda: a chi ti sei rivolto?

Per questo quesito, a cui si chiedeva di rispondere solo per chi aveva risposto affermativamente alla domanda precedente (cioè se erano rimasti vittima di cyber-bullismo nell'ultimo anno), erano previsti 8 items di specificazione della persona/istituzione a cui ci si era rivolti, con possibilità al massimo di dare due risposte e di non rispondere.

Analizzando il grafico n. 21, si nota che poco meno del 60% dei ragazzi che sono stati vittima di cyber-bullismo si sono rivolti a qualcuno (anche qui, come alla domanda n. 17, i principali interlocutori sono gli amici e i genitori), mentre cresce di oltre 10 punti percentuali rispetto alla domanda n. 17 il numero di coloro che non si sono rivolti a nessuno (42,1%)

Grafico n. 21



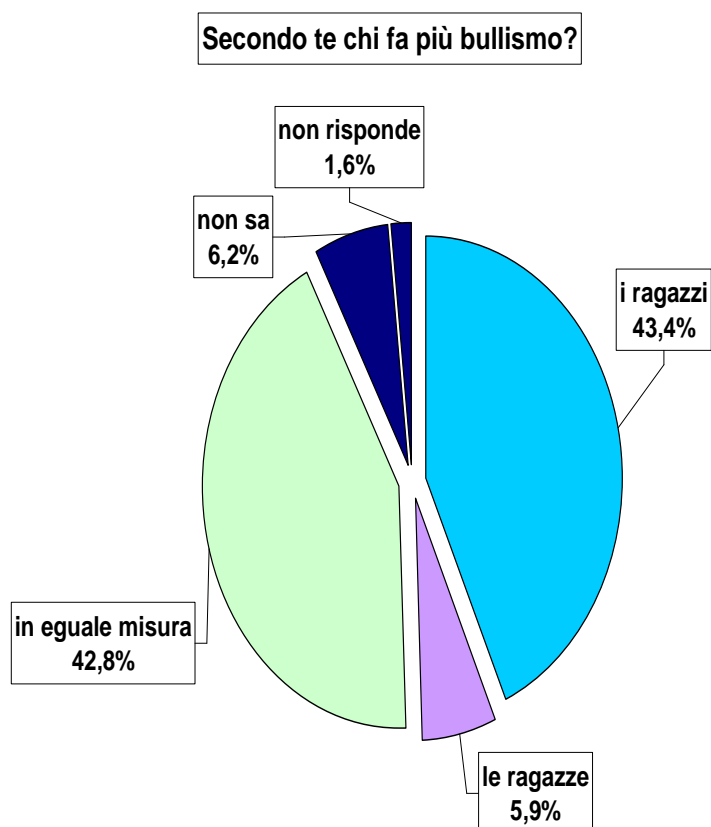
Domanda n. 22

Secondo te chi fa più bullismo?

Con questa domanda , a cui si poteva dare una sola risposta, si è chiesto ai ragazzi quale genere secondo loro compie maggiormente atti di bullismo e prevaricazioni.

Dal grafico n. 22 si evidenzia una sostanziale parità di opinioni tra chi ritiene che il bullismo sia agito prevalentemente dai maschi (43,4%) e chi invece sostiene che non vi sia differenza di genere tra i bulli (42,8%). Solo il 5,9% degli intervistati ritiene invece che siano le ragazze i principali autori di comportamenti prevaricatori.

Grafico n. 22



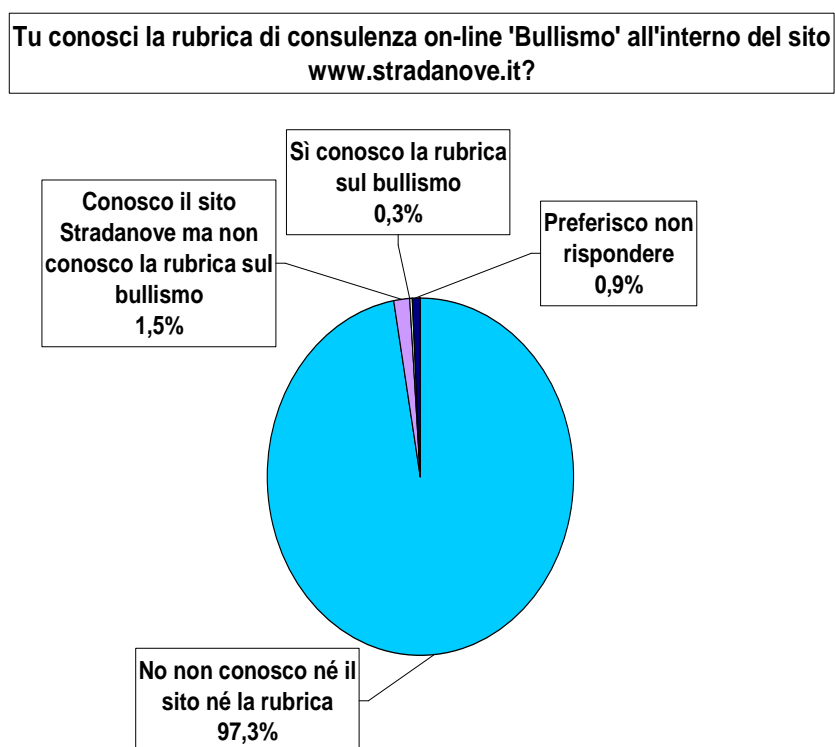
Domanda n. 23

Tu conosci la rubrica di consulenza on-line "Bullismo", all'interno del sito www.stradanove.net ?

Richiedendo una sola risposta agli intervistati, si è voluto cogliere con il presente quesito il grado di conoscenza della rubrica on-line sul bullismo, contenuta nel sito dedicato ai giovani e curato dal Centro Studi e Documentazione sulla Condizione Giovanile, del Comune di Modena.

Appare con grandissima evidenza, osservando il grafico n. 23, il dato di quasi totale non-conoscenza della rubrica e del sito internet che la ospita (97,3%)

Grafico n. 23



Sezione 3. Gioco d'Azzardo

In questa sezione viene richiesta l'opinione degli studenti, rispetto al tema del Gioco d'azzardo, inteso come qualsiasi gioco il cui scopo è vincere denaro e dove la vincita o la perdita dipendono del tutto o quasi del tutto dal caso. Il tema del gioco d'azzardo veniva indagato in relazione soprattutto alla dipendenza (ludopatia), cioè quella necessità assoluta ed irrefrenabile di giocare d'azzardo.

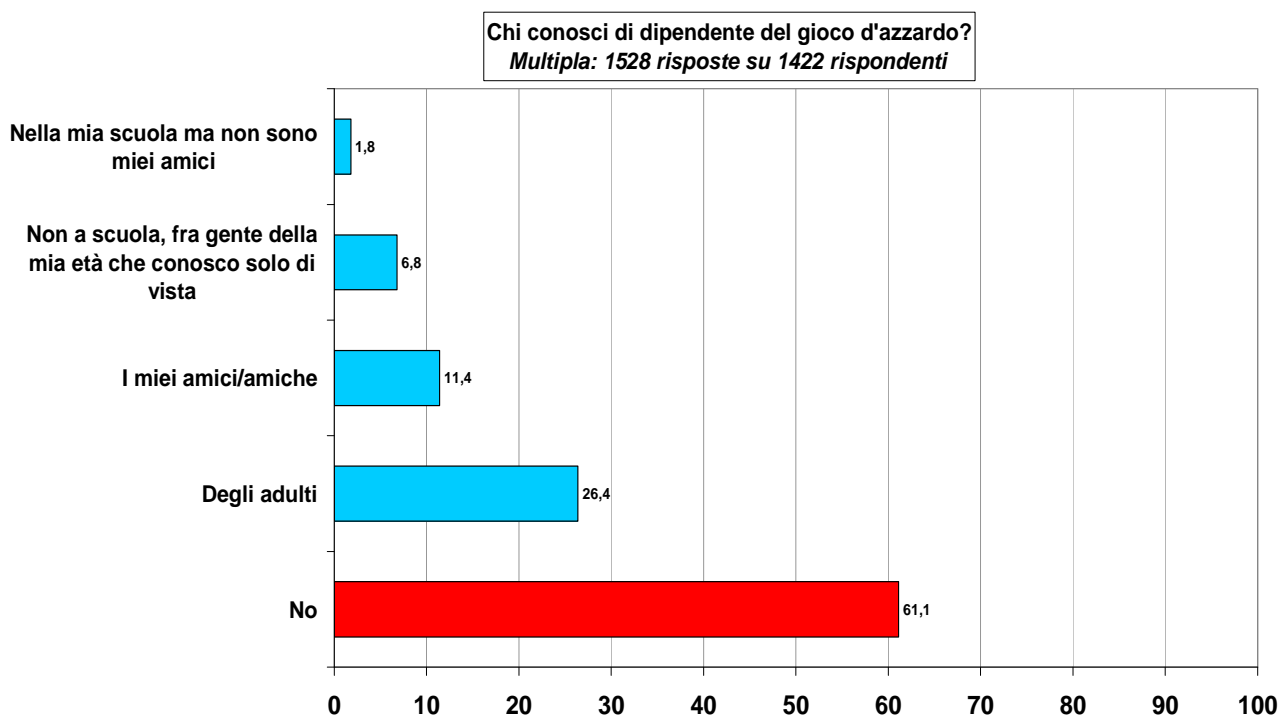
Domanda n. 24

Conosci qualcuno dipendente dal gioco d'azzardo?

Per il quesito sopra enunciato era prevista la possibilità di risposta negativa o affermativa e, nel secondo caso, di poter selezionare più items tra quelli predisposti.

Dal grafico n. 24 si rileva che la maggioranza dei ragazzi non conosce persone dipendenti dal gioco d'azzardo (61,1%), mentre chi conosce persone afflitte da questa patologia afferma che in prevalenza queste persone sono adulti (28,4%).

Grafico n. 24



Domanda n. 25

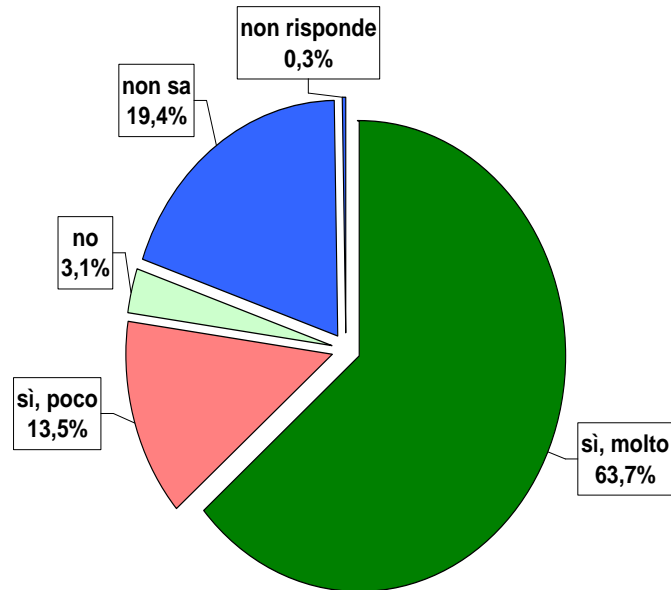
Secondo te negli ultimi tempi la dipendenza dal gioco d'azzardo è aumentata in generale?

Con possibilità di dare un'unica risposta, si è voluto chiedere ai ragazzi la loro percezione sull'aumento della dipendenza da gioco d'azzardo.

Il grafico n. 25 dimostra che i giovani intervistati hanno conoscenza della realtà sul tema del gioco d'azzardo e sulla dipendenza che esso provoca, perché 77,2% loro ritiene che la dipendenza sia aumentata (il 63,7% sostiene che sia aumentata di molto e il 13,5% che sia aumentata di poco), mentre solo il 3,1% degli intervistati risponde negativamente, considerando la dipendenza da gioco d'azzardo non aumentata.

Grafico n. 25

Secondo te negli ultimi tempi la dipendenza dal gioco d'azzardo è aumentata in generale?

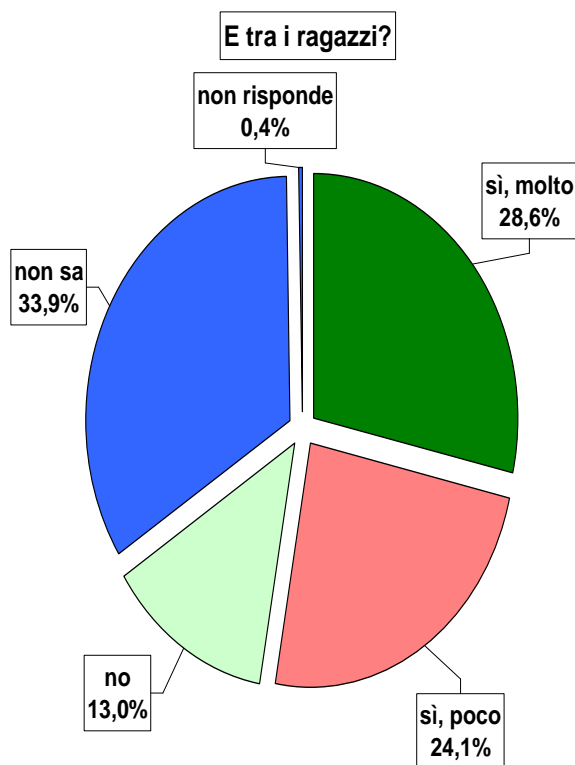


Domanda n. 26
E tra i ragazzi?

Con il quesito n. 26 si voleva indagare sulla percezione dei ragazzi in merito all'aumento della dipendenza da gioco d'azzardo tra i ragazzi stessi.

Il grafico n. 26 evidenzia come i ragazzi considerino che la dipendenza da gioco d'azzardo sia in aumento anche tra loro, seppur in misura inferiore (52,7%) rispetto al dato generale (77,2%) e di rimando risulta superiore il dato di chi considera non aumentata la dipendenza tra i ragazzi (13%) rispetto al dato generale (3,1%)

Grafico n. 26



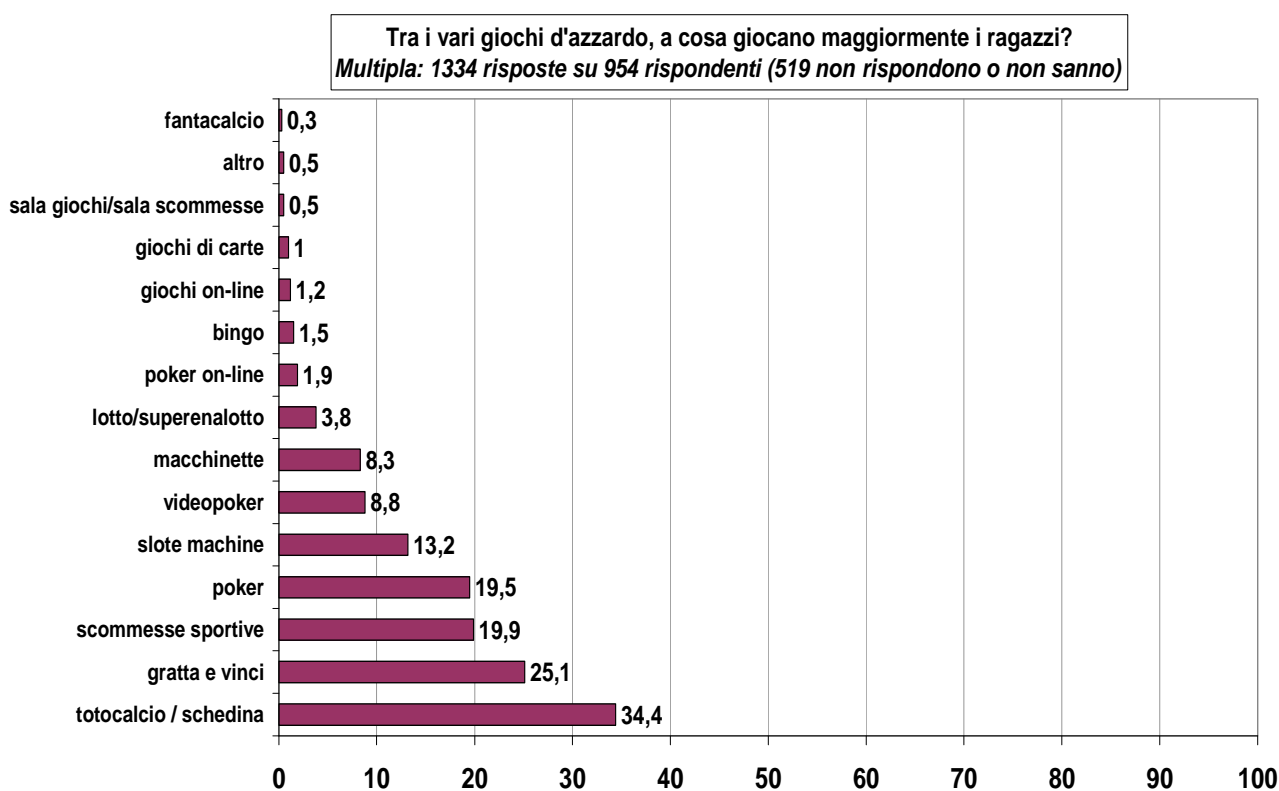
Domanda n. 27

Tra i vari giochi d'azzardo, a cosa giocano maggiormente i ragazzi?

La domanda prevedeva una risposta aperta.

Dal grafico n. 27 si rileva che il gioco più praticato dai ragazzi sia la schedina del totocalcio (34,4%), seguita dal Gratta e Vinci (26,1%), dalle scommesse sportive in generale (19,9%), dal poker (19,6%) e così via.

Grafico n. 27



Domanda n. 28

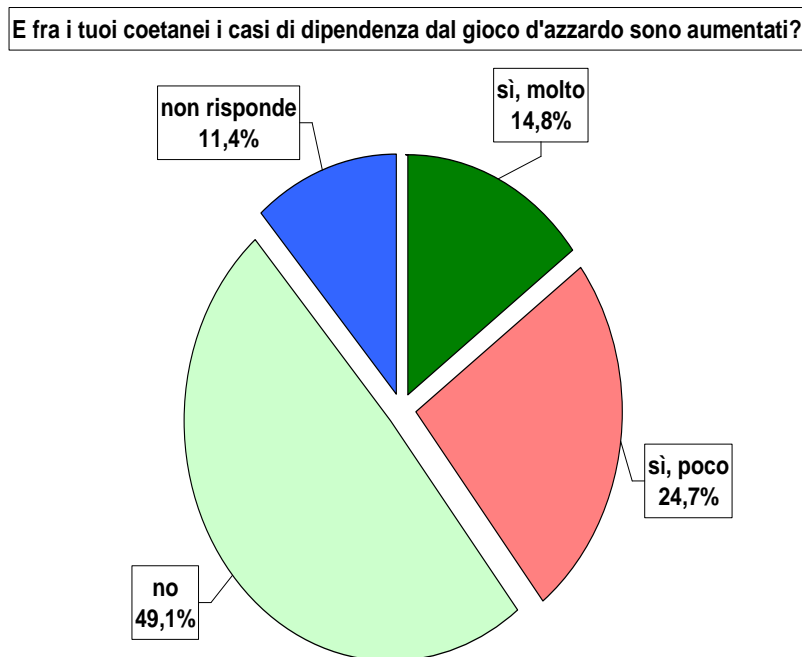
Fra i tuoi coetanei i casi di dipendenza dal gioco d'azzardo sono aumentati?

Il quesito, simile a quello posto alla domanda n. 26, voleva indagare sulla percezione dei ragazzi in merito all'aumento della dipendenza da gioco d'azzardo tra i loro coetanei.

Il dato che si evidenzia dal grafico n. 26 è che per i giovani intervistati, l'aumento dei casi di persone dipendenti da gioco d'azzardo tra i loro coetanei è di molto inferiore rispetto al dato generale.

Risponde infatti negativamente alla domanda il 49,1%, che ritiene non aumentata la dipendenza tra i coetanei, contro il dato generale di 3,1% (coloro che ritengono non aumentata in generale la dipendenza da gioco d'azzardo).

Grafico n. 28



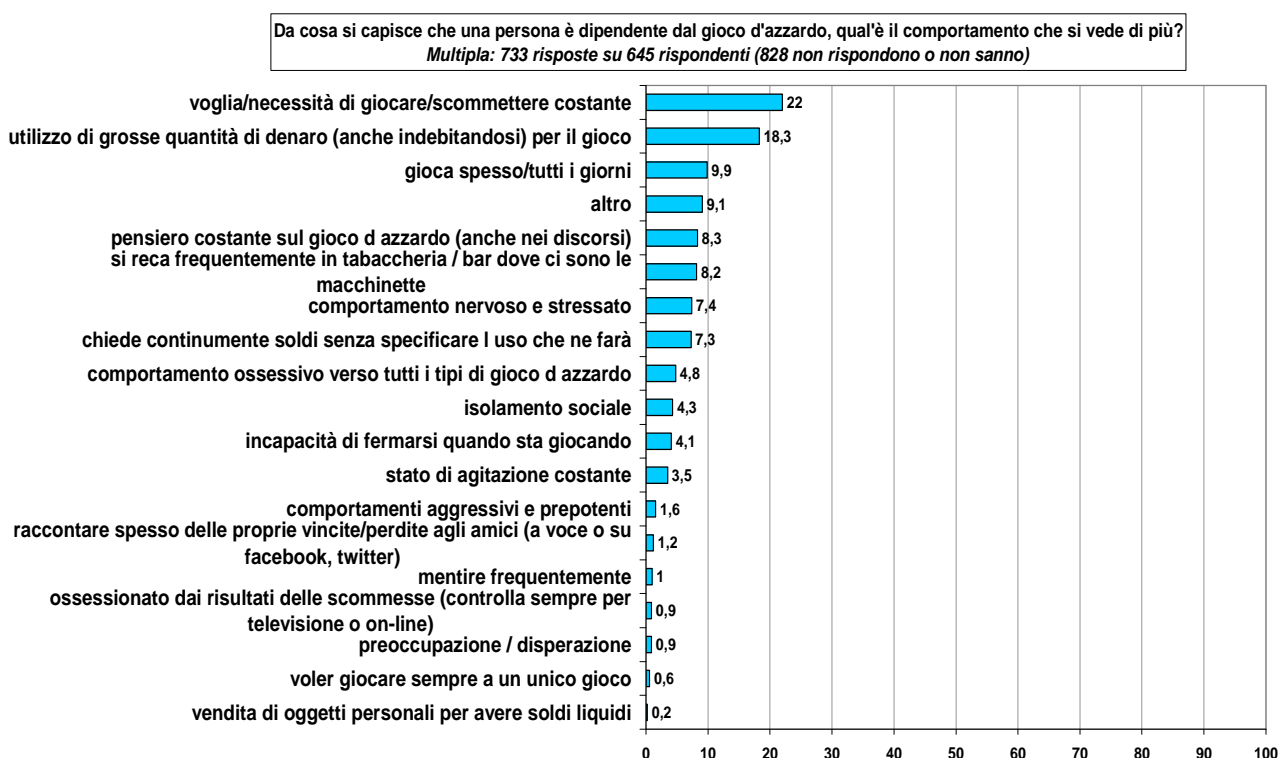
Domanda n. 29

Da cosa si capisce che una persona è dipendente dal gioco d'azzardo, qual è il comportamento che si vede di più?

Domanda con risposta aperta.

Dal grafico n. 29 possiamo notare come, oltre ad una varietà di risposte, i ragazzi intervistati ritengano che si possa capire che una persona sia dipendente dal gioco d'azzardo prevalentemente per la voglia/necessità costante di giocare e/o scommettere (22%), per l'utilizzo di grosse quantità di denaro (anche indebitandosi) per il gioco (18,8%) e così via, come da grafico.

Grafico n. 29



Sezione 4. Sicurezza della Città

In questa sezione si è voluto indagare sull'opinione dei giovani riguardo i temi della sicurezza urbana (ma non solo) nella città di Modena, sulla percezione di sicurezza che hanno del luogo in cui vivono (o almeno frequentano, quando sono a scuola), sull'operato della Polizia Municipale e sulla percezione che hanno in merito alla presenza del fenomeno della criminalità organizzata a Modena.

Domanda n. 30

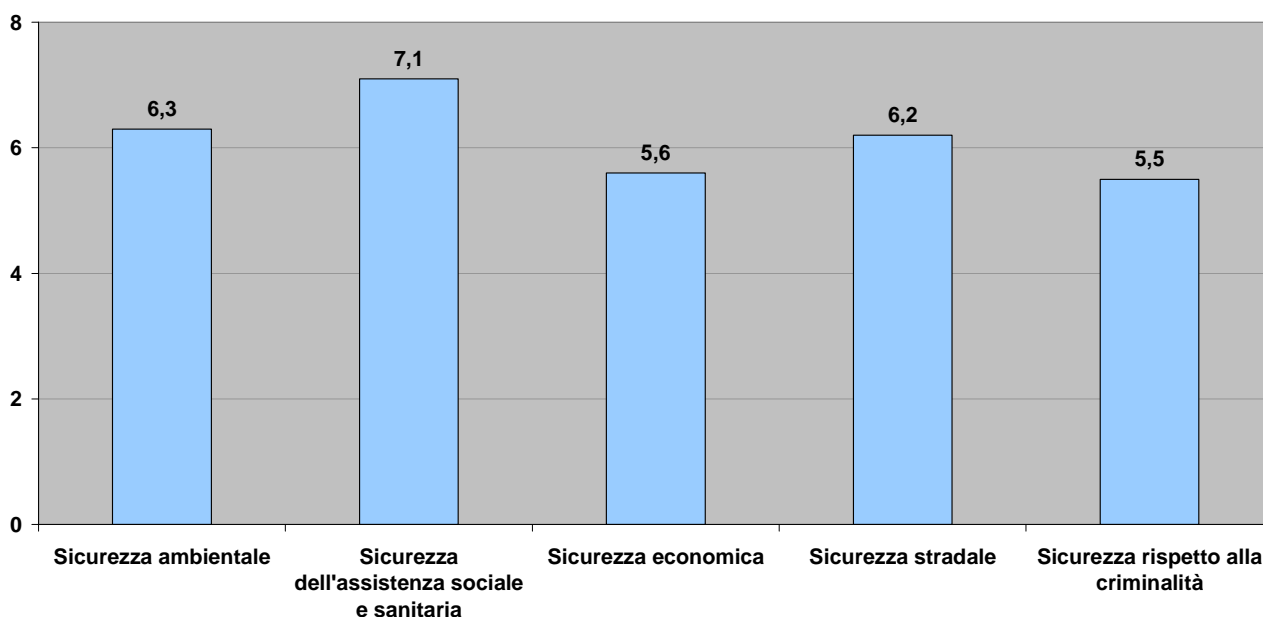
La sicurezza di una città comprende diversi aspetti; pensando a Modena secondo te quanto è sicura nei seguenti ambiti. Dà un voto da 1 a 10 (1= per niente sicura e 10 = molto sicura)

Si chiedeva ai ragazzi di esprimere una valutazione numerica su diversi ambiti, quali: la sicurezza ambientale, la sicurezza dell'assistenza sociale e sanitaria, la sicurezza economica, la sicurezza stradale e la sicurezza rispetto alla criminalità.

Dal grafico n. 30 possiamo notare come la media delle valutazioni date sia differente a seconda dei diversi ambiti e che, a detta dei giovani, l'area dell'assistenza sociale e sanitaria sia considerata sicura nella città di Modena (con un voto medio di 7,1 su 10), con votazioni oltre la sufficienza per la sicurezza dell'ambiente e quella stradale, mentre sono considerate non del tutto sufficienti la sicurezza economica (il lavoro, il benessere in generale) e quella riguardante la criminalità.

Grafico n. 30

La sicurezza di una città comprende diversi aspetti; pensando a Modena secondo te quanto è sicura nei seguenti ambiti?



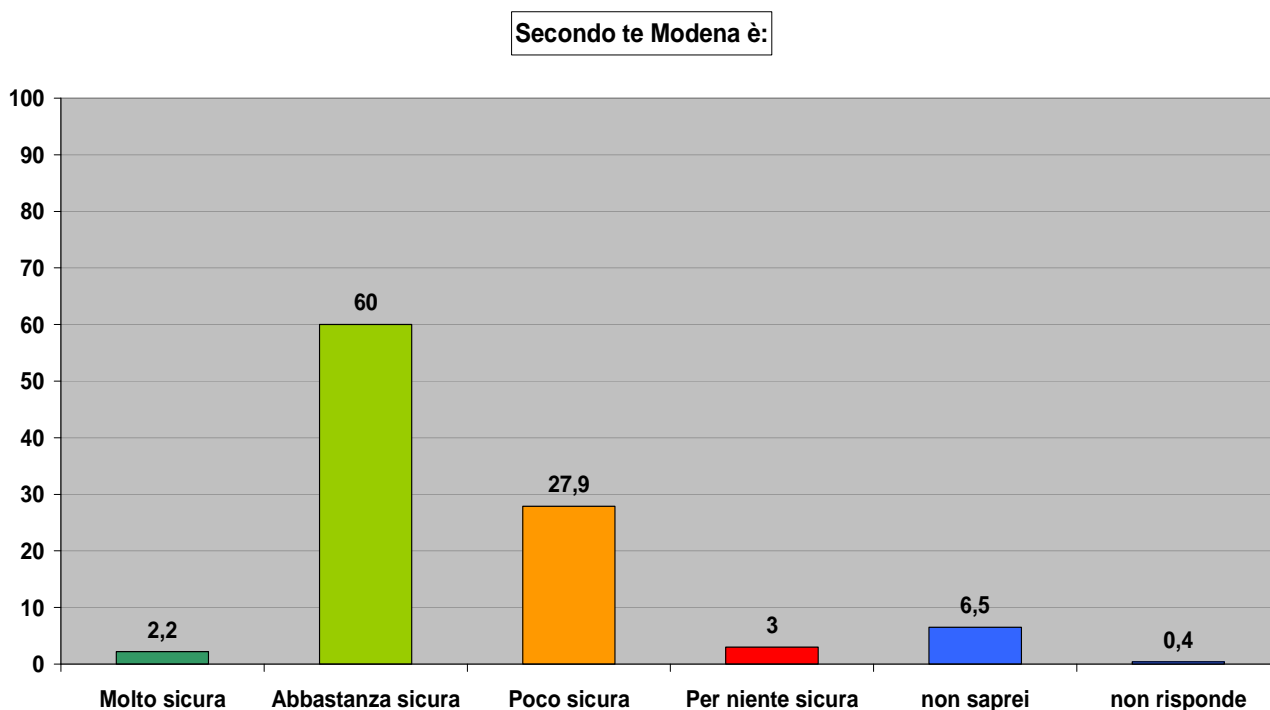
Domanda n. 31

Secondo te Modena è...

Prevedendo una sola risposta tra i 4 items prefissati, si chiedeva ai ragazzi la loro percezione di sicurezza in generale della Città di Modena.

Il grafico n. 31 dimostra come, in generale, la maggioranza dei giovani ritenga la città di Modena “abbastanza o molto sicura” (62,2%), mentre si aggira sul 30% chi la considera “poco o per niente sicura”

Grafico n. 31



Domanda n. 32

Nell'ultimo anno ti è successo di restare vittima di uno o più reati?

La domanda, per cui era prevista risposta affermativa o negativa, era finalizzata a conoscere la consistenza numerica delle vittime di reato (elencati nella domanda successiva) tra i giovani intervistati.

Il dato che emerge dal grafico n. 32 non è confortante. Circa il 23% dei ragazzi intervistati ha subito un reato nell'ultimo anno.

Grafico n. 32



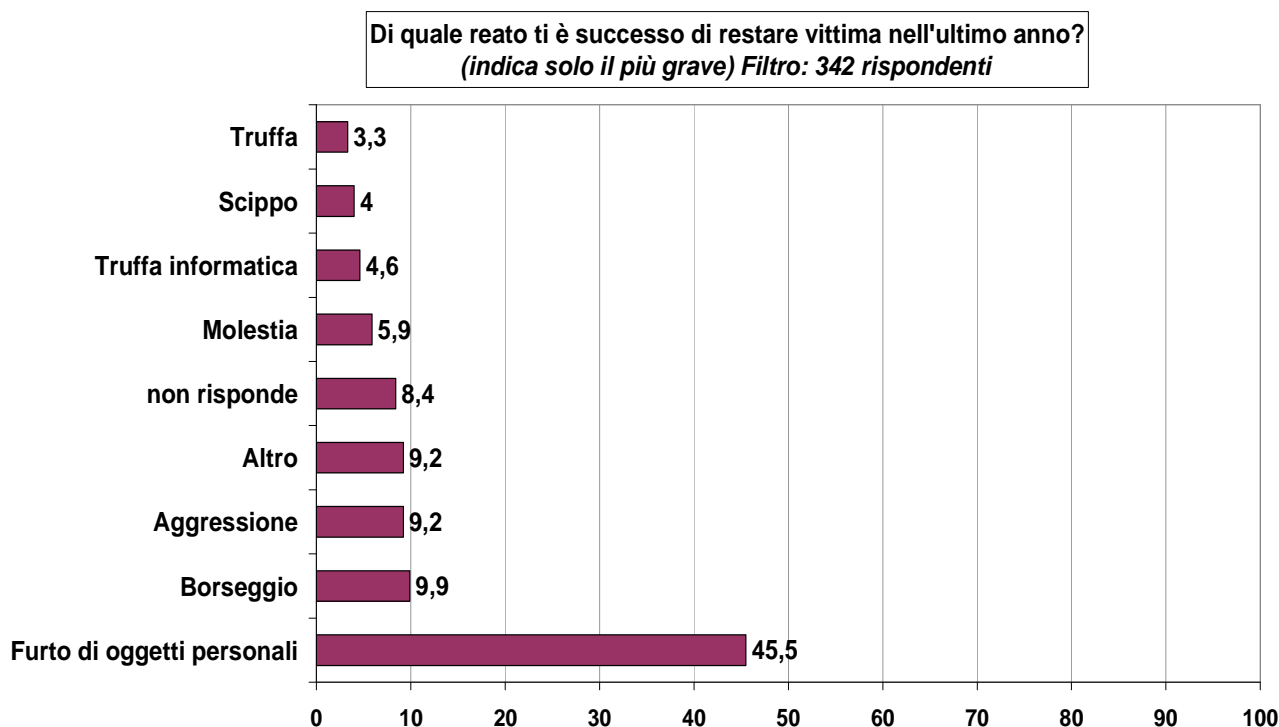
Domanda n. 33

Se “SI”, quale? (se più di un reato indica quello più grave)

Per il quesito N. 33 veniva chiesto agli studenti che avevano risposto affermativamente alla domanda precedente, quale tipo di reato avevano subito nell'ultimo anno, o nel caso ne avessero subito più di uno, di indicare quello più grave. Gli items di risposta consistevano in un elenco di reati, con la possibilità di una risposta libera, se il reato subito non rientrava in quelli elencati.

Con netta evidenza, come si evince dal grafico n. 33, il reato maggiormente subito dai ragazzi nell'ultimo anno risulta essere quello di “furto”, specificatamente di oggetti personali (46,6%), fattispecie non difficilmente configurabile all'interno dell'ambiente scuola, per le caratteristiche intrinseche dell'uso quotidiano e per la facilità di appropriazione della cosa altrui.

Grafico n. 33



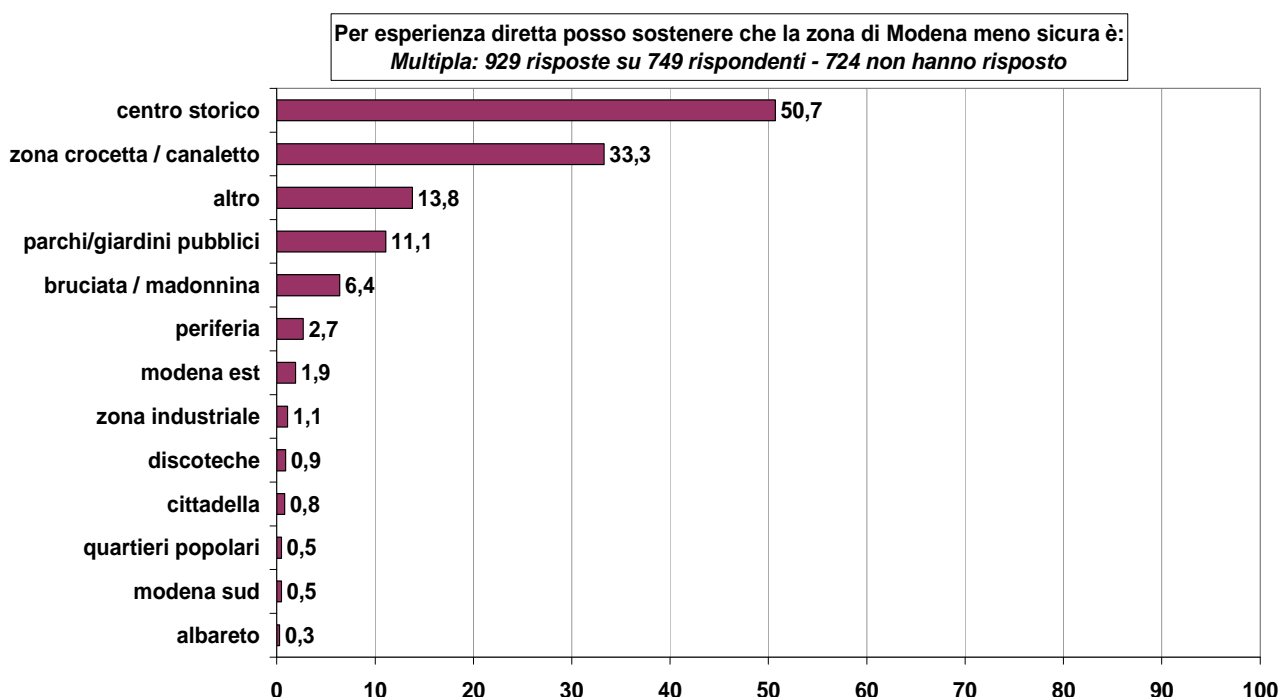
Domanda n. 34

Per esperienza diretta posso sostenere che la zona di Modena meno sicura è...

La domanda in esame poneva l'attenzione sui luoghi della città percepiti come maggiormente insicuri ed era rivolta ai ragazzi che, per esperienza indiretta (e quindi non per "sentito dire" o per altre situazioni) avevano vissuto l'esperienza dell'insicurezza nell'ambito cittadino. In ragione della richiesta di rispondere sulla base della propria esperienza, solamente una metà dei giovani ha risposto (749), questo per il motivo principale che una larga fetta di ragazzi che frequentano le scuole superiori modenesi, risiedono nella provincia e non conoscono bene la città e i suoi luoghi se non quelli propri dell'istituzione scolastica di appartenenza.

Dal Grafico n. 34 si nota con tutta evidenza che la zona considerata maggiormente insicura dai ragazzi è il centro storico di Modena (50,7%) seguito, ma a notevole distanza dalla zona crocetta/canaletto (33,3%)

Grafico n. 34



Nota relativa al grafico n. 34

La zona del centro storico contiene al suo interno le voci: autostazione, stazione ferroviaria, piazza Mazzini, piazza Matteotti, piazza della Pomposa, piazza Roma;

La voce parchi/giardini pubblici contiene al suo interno anche parco Ferrari e Parco Novi Sad.

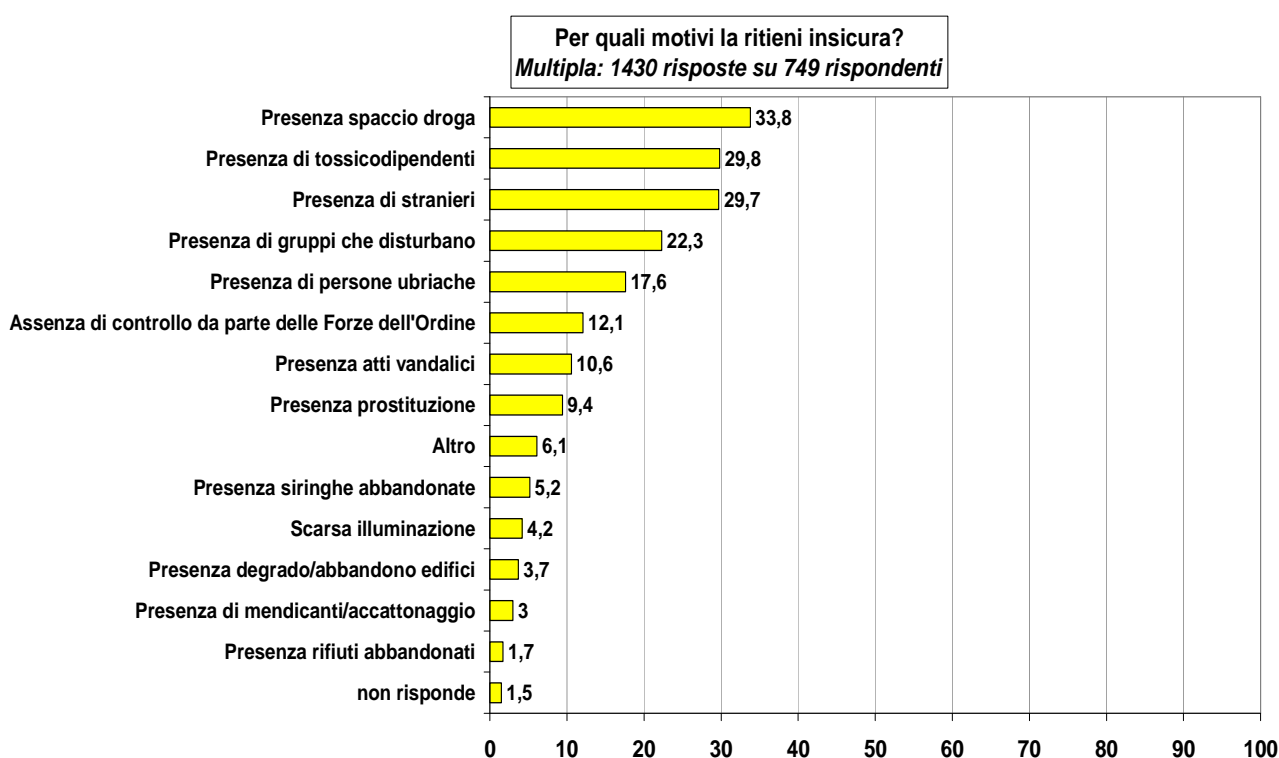
Infine la zona crocetta/canaletto racchiude: quartiere Sacca, via Canaletto, quartiere Crocetta, palazzo R-Nord, viale Gramsci e parco XXII Aprile.

Domanda n. 35

Se hai risposto alla precedente domanda; per quali motivi la ritieni insicura?

Il dato che emerge maggiormente dall'osservazione del grafico n. 35, è quello relativo alla presenza di spaccio di droga nelle zone percepite come insicure (33,8%), seguito a poche lunghezze da quello relativo alla presenza di tossicodipendenti (29,8%). Allarma, da altro punto vista, che per circa un terzo degli studenti che hanno indicato zone insicure di Modena, la motivazione risiede nella "presenza di stranieri" (29,7%), item posto all'interno di un elenco di situazioni sostanzialmente negative, ma di per sè con connotazione che "dovrebbe" essere neutra.

Grafico n. 35



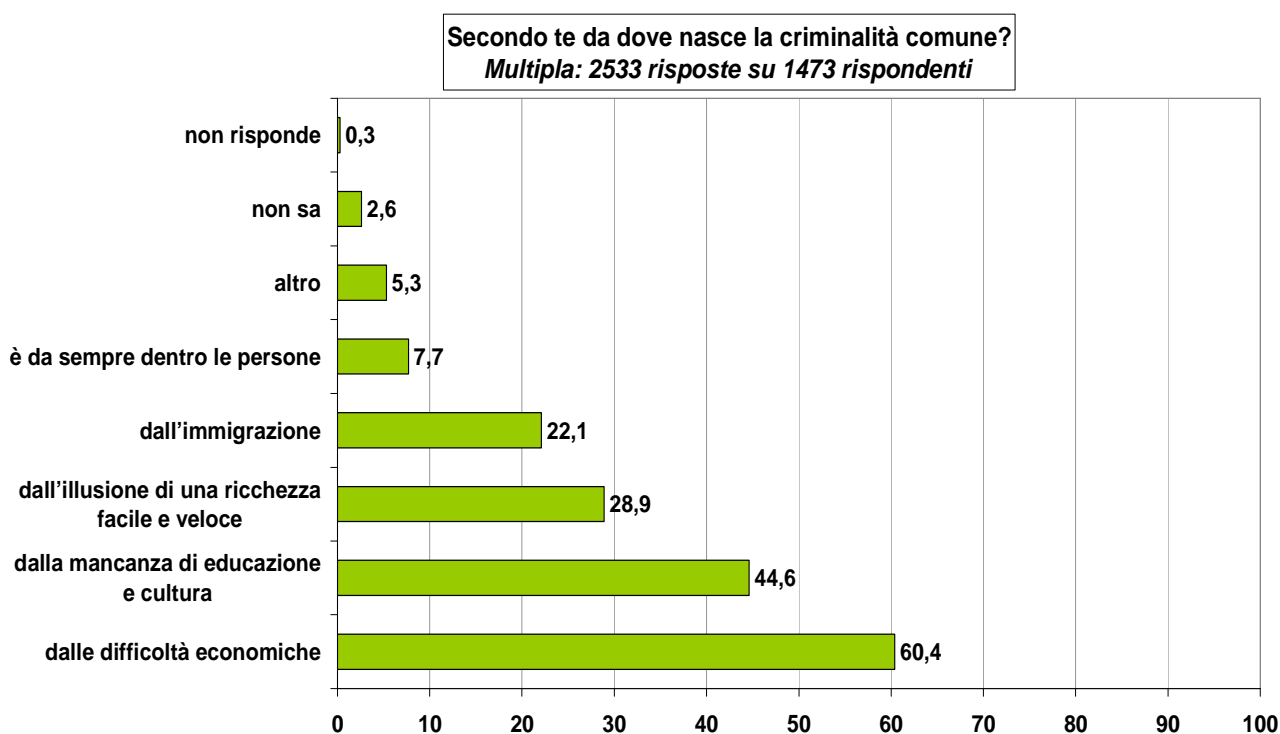
Domanda n. 36

Secondo te da dove nasce la criminalità comune?

Con il presente quesito si è inteso indagare l'opinione dei ragazzi sull'origine della criminalità di tipo comune.

Netta è l'opinione dei giovani in merito: la criminalità comune nasce principalmente dalle difficoltà economiche (60,4%), a cui segue la "mancanza di educazione e cultura" (44,8%) e così via. Non trascurabile il dato (22,1%) di chi ritiene che la criminalità sia connessa all'immigrazione, mentre più trascurabile (7,7%) quello di chi ritiene esista una sorta di DNA del crimine.

Grafico n. 36



Domanda n. 37

Ti chiediamo ora di scegliere, tra alcuni opposti, ciò che prevalentemente descrive il Vigile Urbano a Modena.

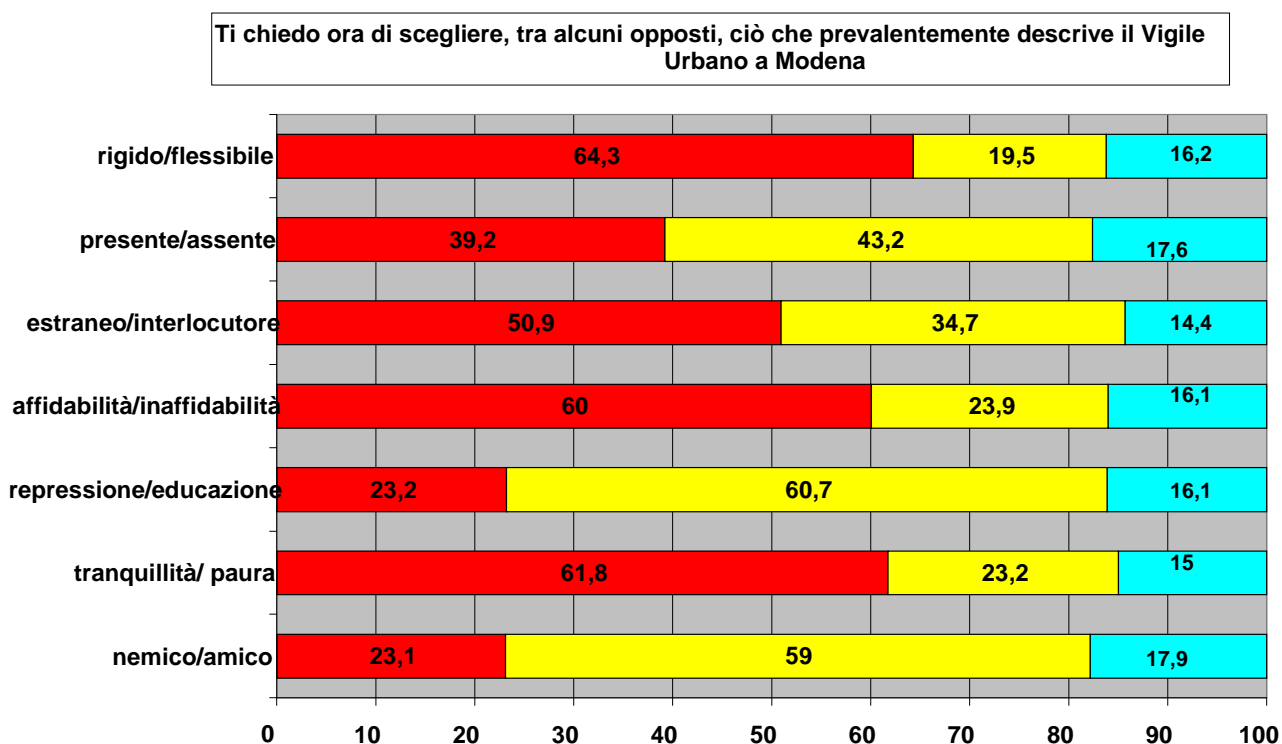
Con questa domanda si intendeva conoscere l'opinione dei giovani sulla Polizia Municipale di Modena, proponendo una serie di termini opposti e chiedendo loro quale dei termini fosse per loro più appropriato rispetto alla figura dell'Agente di Polizia Municipale, rispondendo nel modo più spontaneo possibile.

Il grafico n. 37 (il colore rosso indica il primo dei termini – il colore giallo il secondo – il colore azzurro indica chi ha preferito non esprimersi) dipinge un ritratto del vigile urbano connotato prevalentemente da aspetti "positivi".

L'agente infatti è visto per lo più come Amico (59%) e Affidabile (60%) anche se risulta essere poco presente (il 39,2% lo considera presente), rigido (aspetto, questo, che però può essere interpretato in diversi modi) ed estraneo (per il 50,9%).

Altri aspetti che lo caratterizzano secondo i giovani sono: la tranquillità che trasmette e il suo operato più educativo che repressivo.

Grafico n. 37



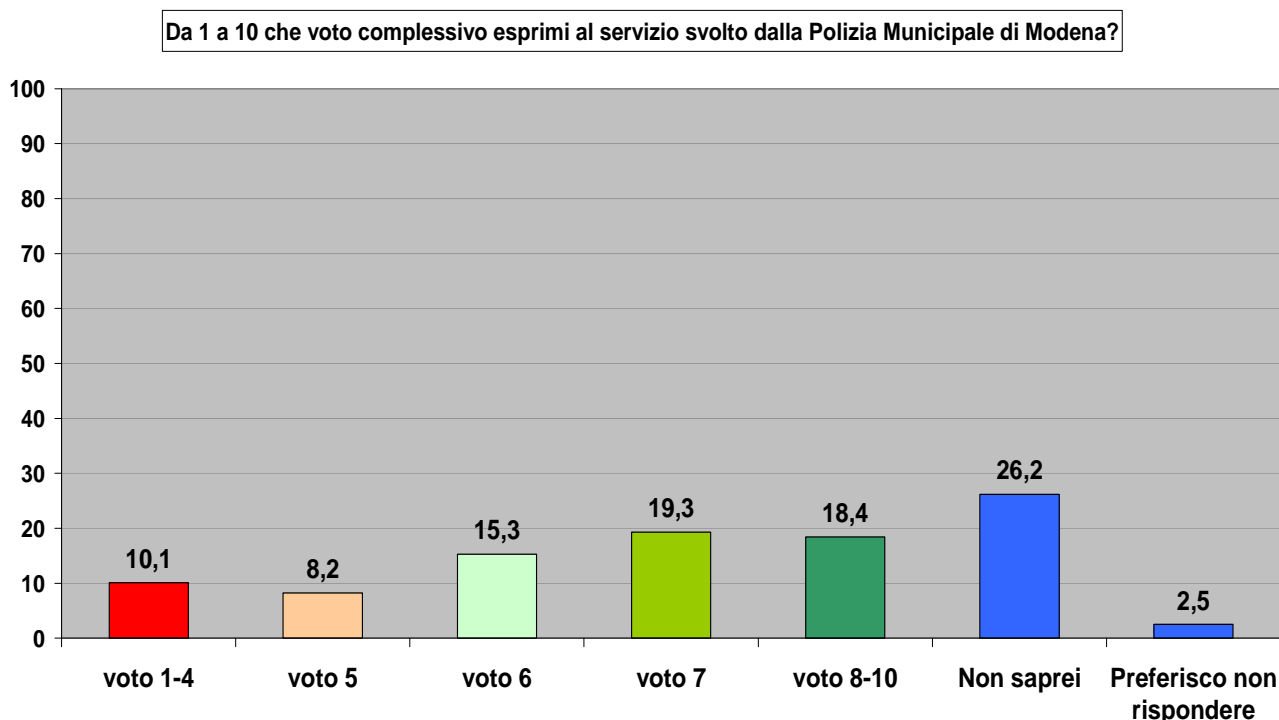
Domanda n. 38

Da 1 a 10, che voto complessivo esprimi al servizio svolto dalla Polizia Municipale di Modena?

Se nella domanda precedente si chiedeva una valutazione qualitativa su alcuni aspetti che connotano l'Agente di Polizia Municipale di Modena, nel quesito n. 38 veniva posta ai ragazzi una valutazione numerica sull'operato della Polizia Municipale di Modena.

Il grafico n. 38 mostra con evidenza il dato espresso dai ragazzi, dove il 53% di loro considera positivamente il servizio svolto dalla P.M. (il 37,7% la valuta dal sette al dieci). Alta anche la percentuale di chi non sa esprimere un giudizio (26,2%) mentre risulta contenuta la percentuale di chi valuta insufficientemente l'operato dei Vigili (18,3%).

Grafico n. 38



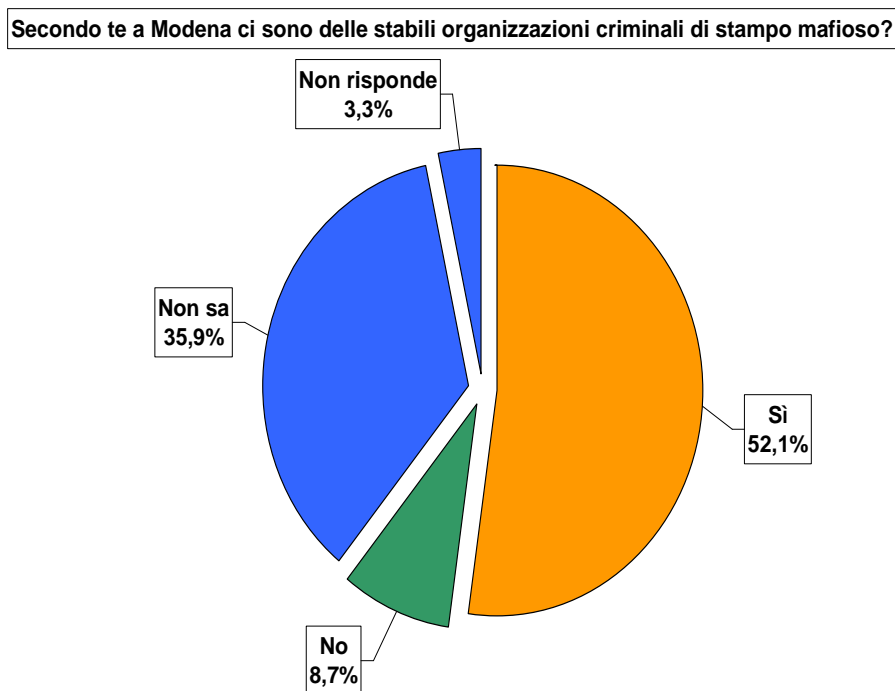
Domanda n. 39

Secondo te a Modena ci sono delle stabili organizzazioni criminali di stampo mafioso?

Il quesito era volto a cogliere la percezione dei giovani studenti in merito alla presenza in città di organizzazioni riferibili alla criminalità organizzata; con possibilità di risposta affermativa e negativa.

Il grafico n. 39 dimostra come i giovani studenti modenesi siano consapevoli in larga parte (52,1%) della presenza sul territorio di organizzazioni di stampo mafioso ed è altrettanto rivelativo il dato, contenuto, chi invece ritiene che non vi sia radicamento nella nostra città (8,7%).

Grafico n. 39



Domanda n. 39 bis

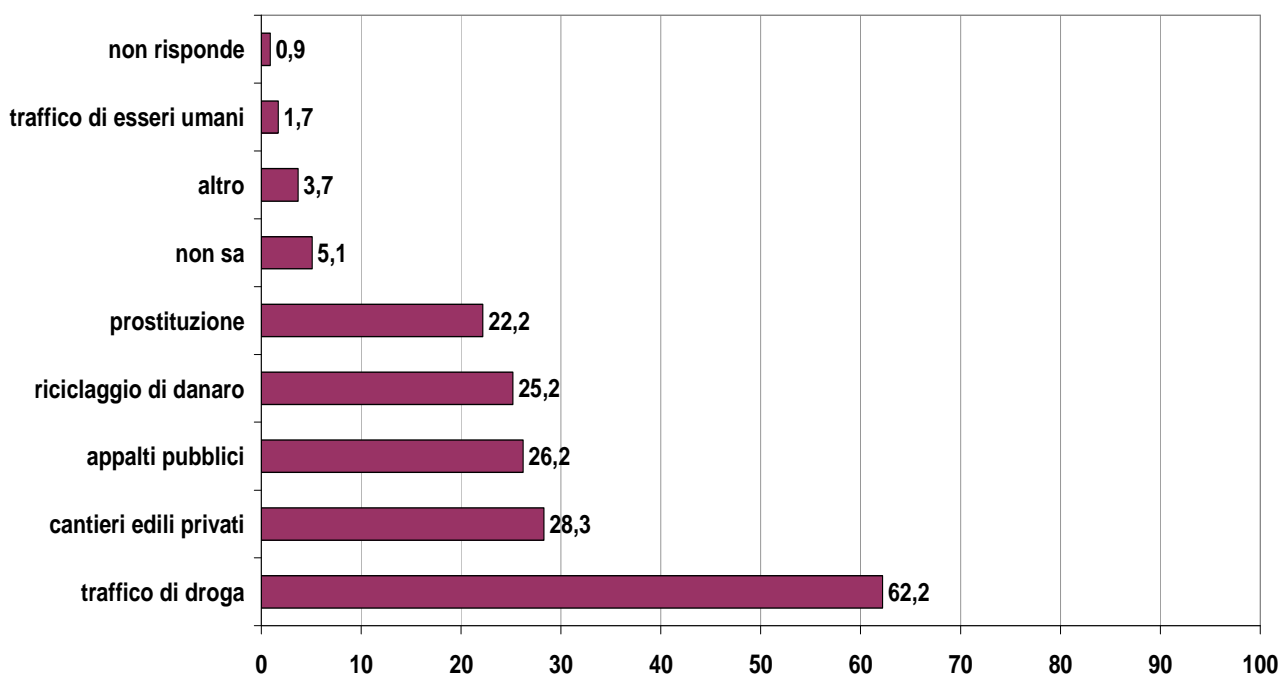
Se “SI” alla domanda precedente; in quale settore operano?

La domanda era rivolta a coloro che sostenevano, alla domanda precedente, esservi presenza di criminalità organizzata sul territorio modenese e presentava una serie di items di risposta riferiti agli ambiti in cui le organizzazioni mafiose opererebbero sul nostro ambito territoriale.

Analizzando il grafico n. 39bis, salta all’evidenza il dato relativo all’ambito del traffico di stupefacenti, che sarebbe il principale campo di azione mafiosa a Modena (per il 62,2%) seguito a lunga distanza dall’infiltrazione nei cantieri edili privati (28,3%), negli appalti pubblici (26,2%), nel riciclaggio di denaro e nella prostituzione.

Grafico n. 39bis

Se secondo te ci sono delle stabili organizzazioni di stampo mafioso, in quale settore operano?
Moltiplica: 1336 risposte su 761 rispondenti



Sezione 5. Alcool

Nella sezione n. 5 gli oggetti d'indagine sono l'alcool, i locali pubblici che lo somministrano, l'abitudine al bere, le ragioni sottese a questo, la condotta stradale specificatamente riguardo al consumo di alcolici alla guida.

Domanda n. 40

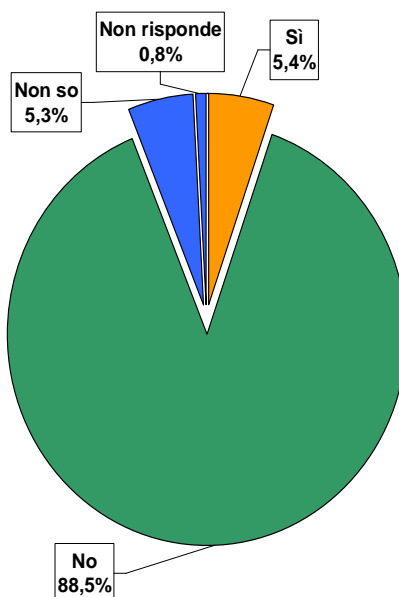
La legge vieta ai pubblici esercizi (bar birrerie, ristoranti, discoteche) di vendere bevande alcoliche ai minori di anni 18. Secondo te questo divieto viene rispettato?

Con la domanda n. 40 strutturata su risposta chiusa (si/no/non so) si è voluto indagare sul livello di conoscenza dei ragazzi del rispetto del divieto di somministrazione di bevande alcoliche ai minori, da parte dei pubblici esercizi.

Con grande evidenza, come mostrato dal grafico n. 40 emerge che i ragazzi (88,5%) ritengono non rispettato il divieto e gli alcolici venduti anche a minori di età.

Grafico n. 40

La legge vieta ai pubblici esercizi (bar, birrerie, ristoranti, discoteche) di vendere bevande alcoliche ai minori di 18 anni. Secondo te questo divieto viene rispettato?



Domanda n. 41

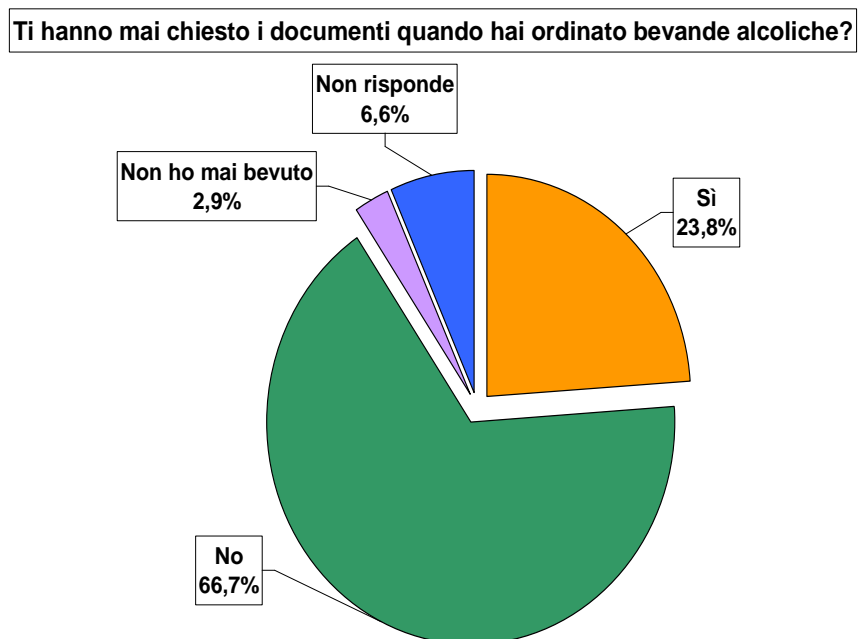
Ti hanno mai chiesto i documenti quando hai ordinato bevande alcoliche?

Come per la precedente domanda, le opzioni di risposta erano affermative o negative, con l'opzione di non rispondere.

Da una domanda quindi di tipo conoscitivo, ad una di tipo diretto, volto a indagare sulla reale condotta dei gestori di pubblici esercizi in merito alla somministrazione di bevande alcoliche.

Dal grafico n. 41 si conferma quanto espresso dai ragazzi nella precedente domanda, con un dato però più attenuato. Nel concreto, al 66,7% dei giovani che ha chiesto bevande alcoliche nei pubblici esercizi non sono stati chiesti documenti che ne attestassero l'età.

Grafico n. 41



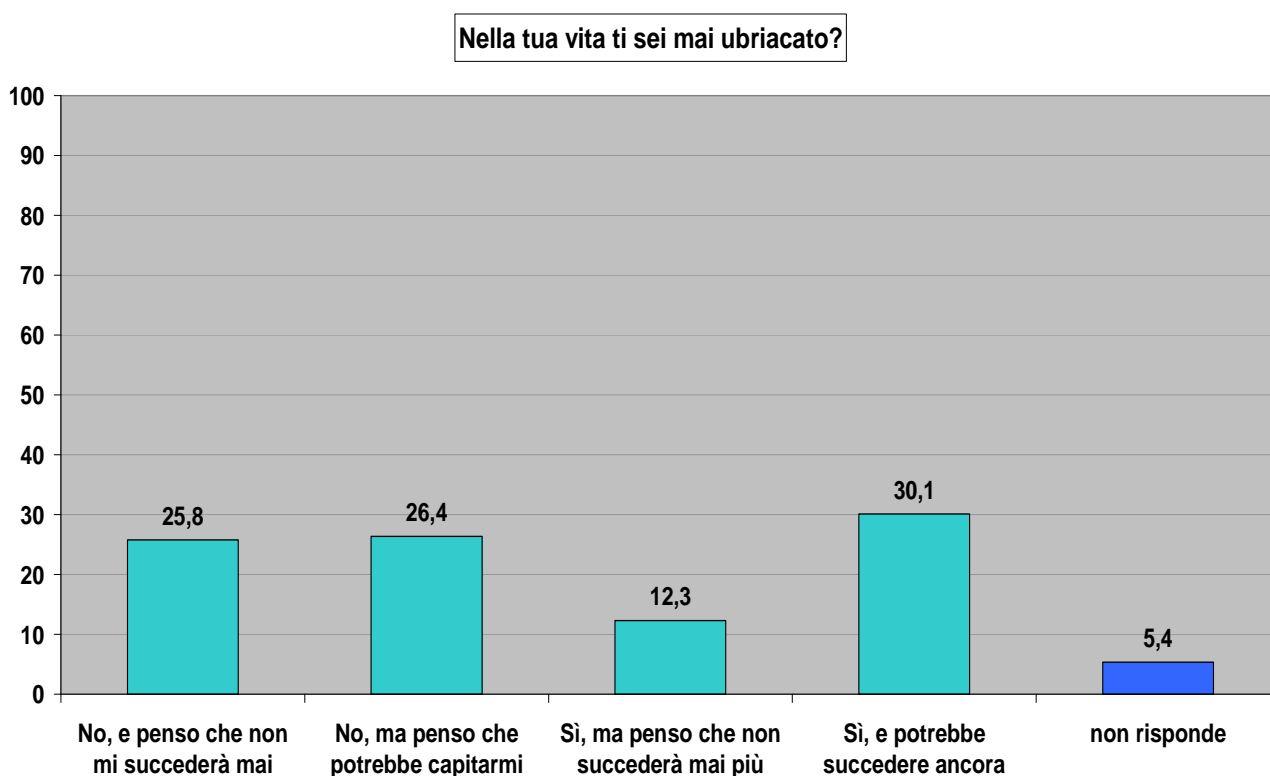
Domanda n. 42

Nella tua vita ti sei mai ubriacato?

Con la possibilità di dare una sola risposta tra 4 items predefiniti, è stato chiesto ai ragazzi se hanno avuto esperienze di “sbornia” da alcool.

Il grafico n. 42 evidenzia che la maggioranza dei giovani intervistati non si è mai ubriacato nella vita (52,2% di cui il 25,8% dichiara che non accadrà mai) mentre il 42,4% ha avuto questa esperienza e circa il 30% di loro dichiara che potrebbe ricapitare)

Grafico n. 42



Domanda n. 43

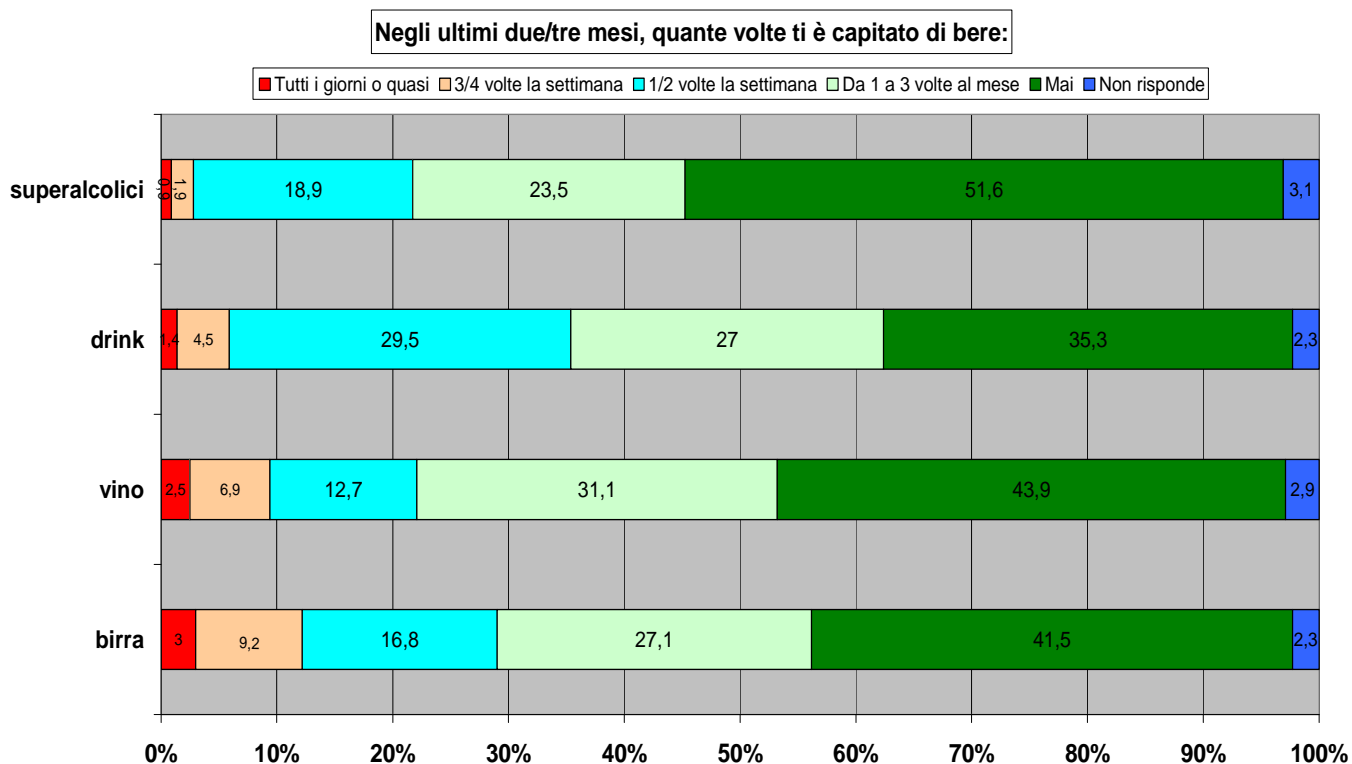
Negli ultimi due/tre mesi, quante volte ti è capitato di bere?

Veniva richiesta una sola risposta per questo quesito che proponeva diverse tipologie di alcolici incrociandoli con la frequenza di consumazione degli stessi.

Dal grafico n. 43 che collega colori differenti a frequenze di consumo, si nota in primo luogo che chi fa uso quotidiano di alcool (qualsiasi tipo) è in percentuale molto ridotta e che in questo numero, coloro che hanno una maggiore frequenza consuma birra.

Più marcato il dato dei bevitori occasionali (1/2 volte la settimana o da 1 a 3 volte al mese). Da evidenziare anche che la categoria dei superalcolici è quella meno indicata dai ragazzi (oltre il 50% non fa uso mai).

Grafico n. 43



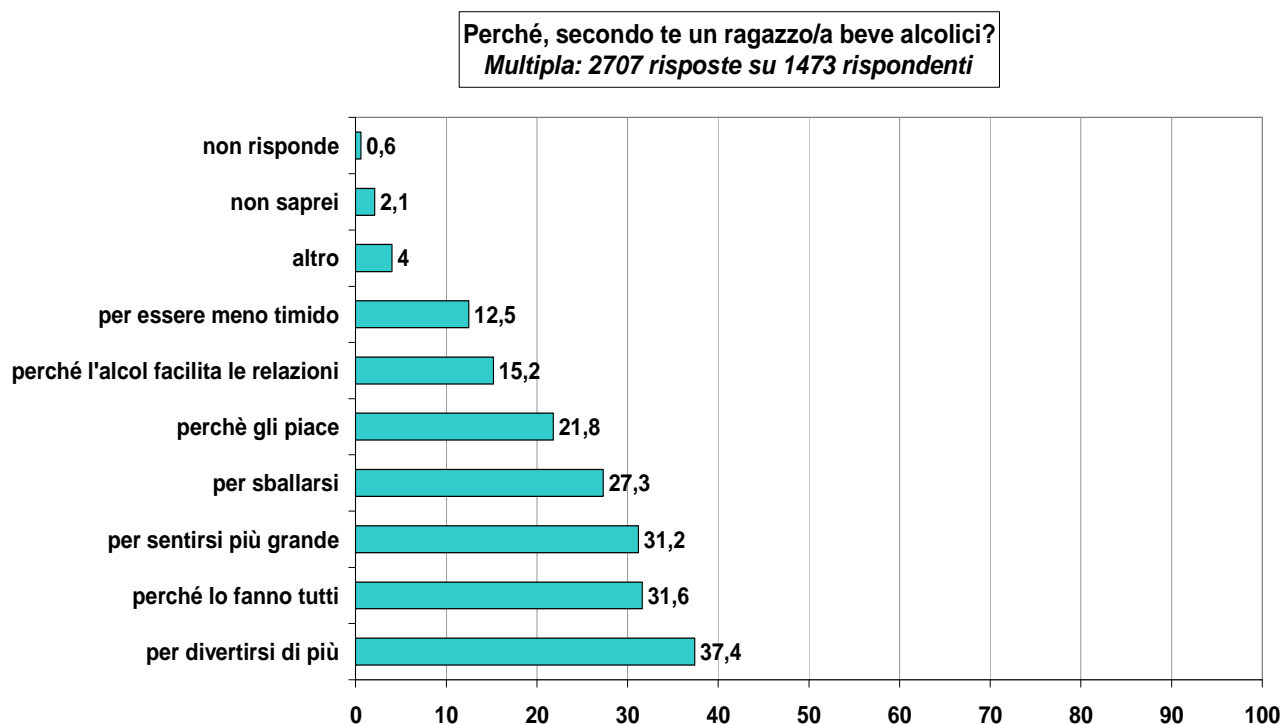
Domanda n. 44

Perché secondo te un ragazzo (o una ragazza) beve alcolici?

Il quesito era volto ad indagare sulle motivazioni, che possono portare i giovani a bere alcool.

Le risposte fornite dagli studenti intervistati si concentrano in prevalenza sull'aspetto del divertimento che l'alcol faciliterebbe (37,4%), sull'aspetto della normalità vista la diffusissima consumazione di alcol (31,6%), su quello della presunta maturità/esperienza per chi beve (31,2%). Seguono a ruota coloro che ritengono che i ragazzi bevono per sballarsi (27,3%), per puro piacere personale (21,8%) e perché li porta ad essere meno timidi (12,5%) e quindi in grado di essere più sciolti nell'approccio e nella relazione con gli altri (15,2%).

Grafico n. 44



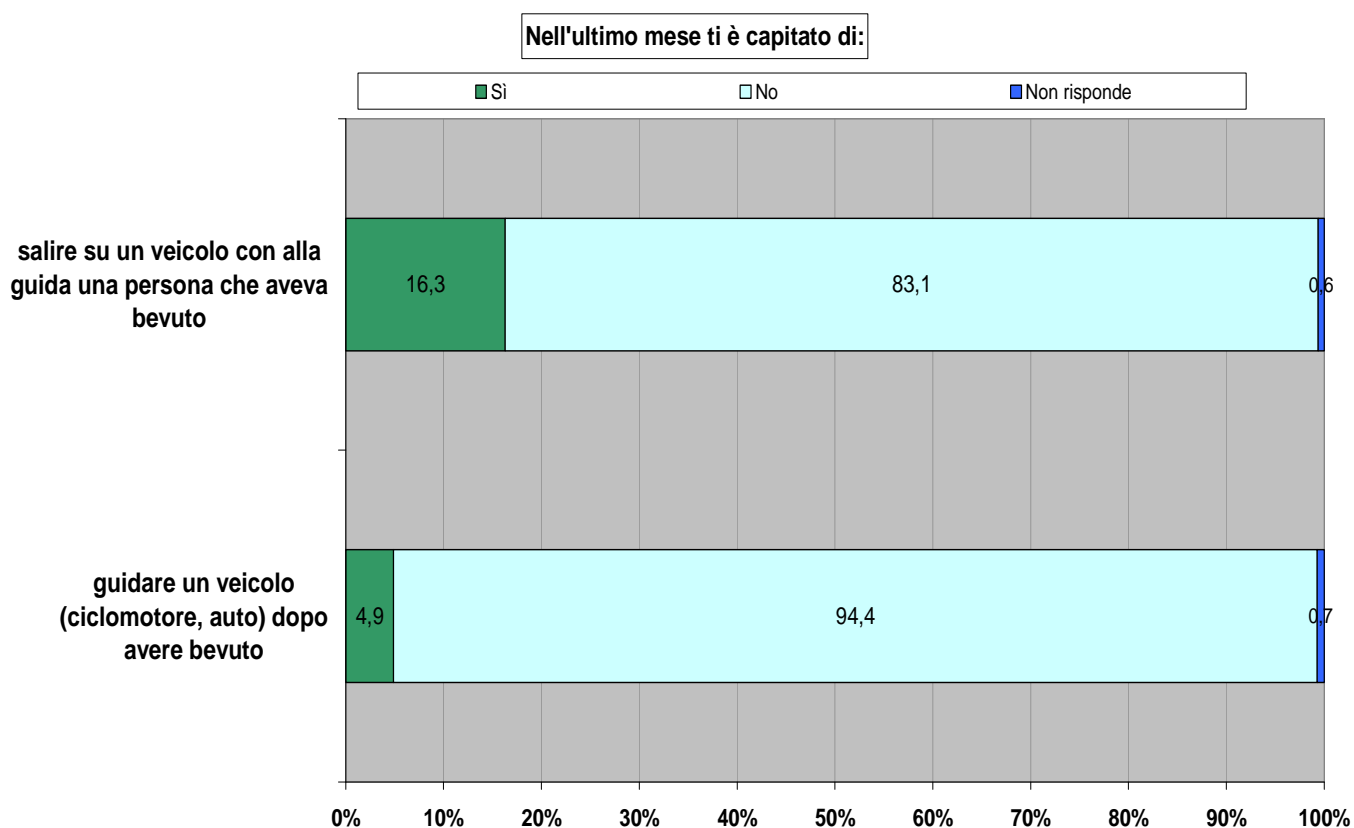
Domanda n. 45

Nell'ultimo mese ti è capitato di...

La domanda era indirizzata a conoscere le abitudini dei giovani alla guida di mezzi, in relazione all'assunzione di sostanze alcoliche.

Il grafico n. 45 evidenzia che la quasi totalità dei giovani intervistati (94,4%) non ha guidato, nell'ultimo mese, dopo aver bevuto. Inferiore, anche se rilevante, è invece il dato di coloro che abbiano deciso di non salire su un mezzo guidato da persona che aveva bevuto (83,1%)

Grafico n. 45



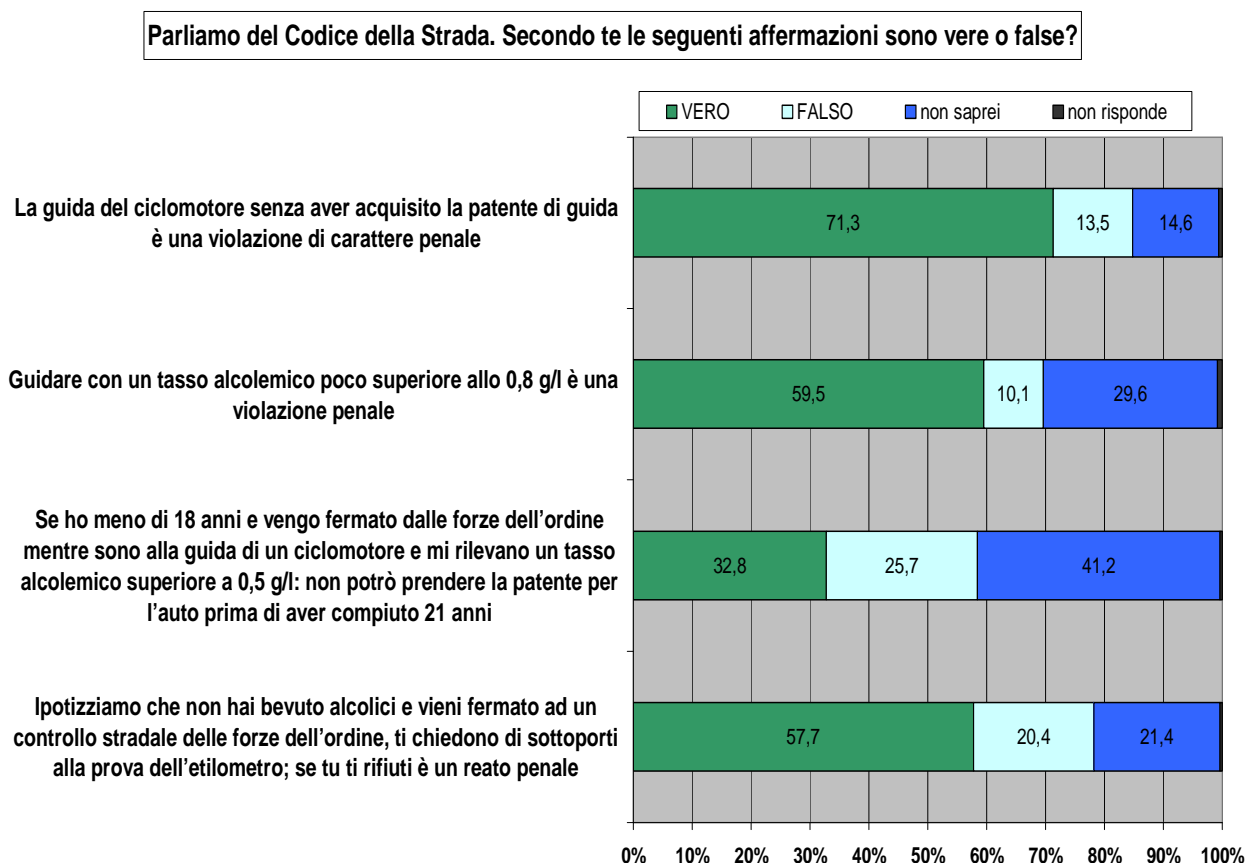
Domanda n. 46

Parliamo del Codice della Strada. Secondo te le seguenti affermazioni sono vere o false?

Qui veniva richiesta ai ragazzi la conoscenza del codice stradale, relativamente alle situazioni di guida dopo l'assunzione di alcool e eventuali sanzioni penali per l'inosservanza dei precetti del codice.

In generale, tenuto conto che tutte le affermazioni erano vere, possiamo considerare non del tutto sprovveduti i giovani intervistati, che solo per quanto concerne il terzo quesito dimostrano di conoscere poco la normativa codicistica.

Grafico n. 46



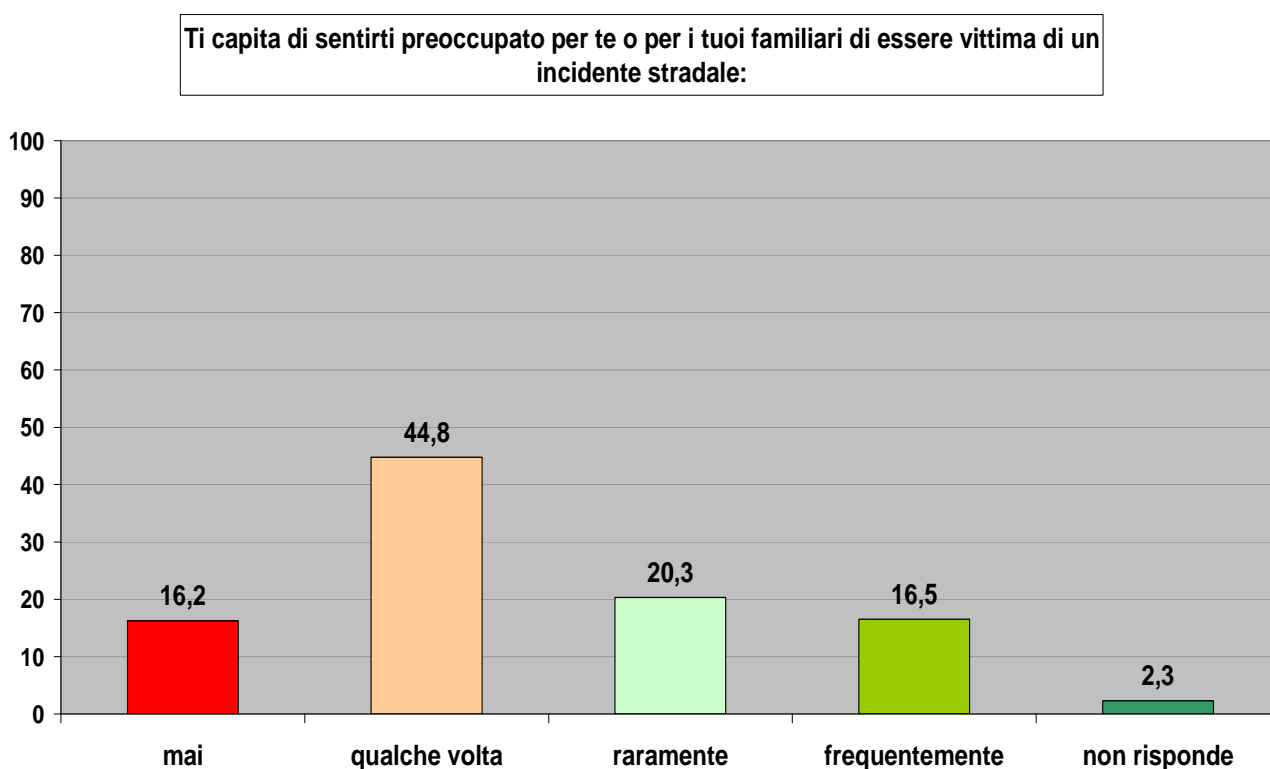
Domanda n. 47

Ti capita di sentirti preoccupato per te o per i tuoi famigliari di essere vittima di un incidente stradale?

La domanda intendeva cogliere tra i ragazzi il grado di apprensione riguardo alla verificabilità di incidenti stradali che coinvolgerebbero loro stessi o i familiari.

Emerge, dal grafico n. 47, che i ragazzi si preoccupano, mentre sono in misura molto ridotta coloro che non avvertono questo genere di problema o almeno non se ne preoccupano (16,2%)

Grafico n. 47



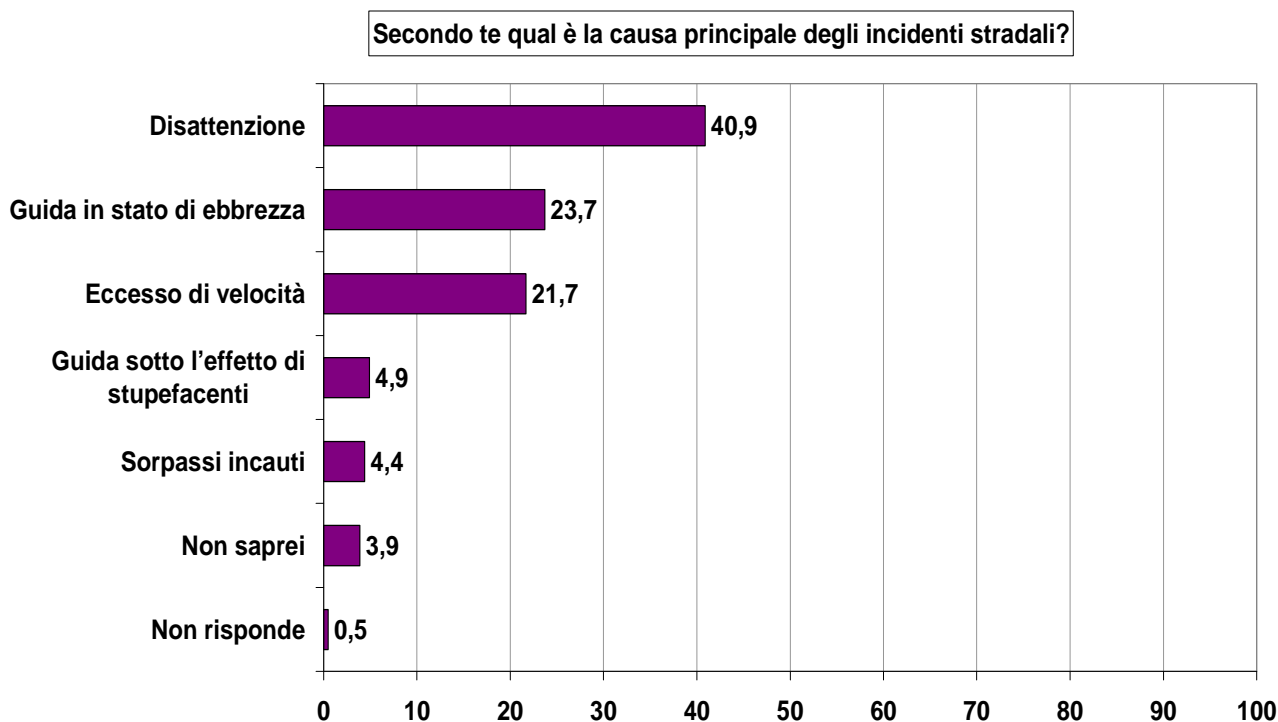
Domanda n. 48

Secondo te qual è la causa principale degli incidenti stradali?

Ai giovani studenti modenesi veniva presentato un elenco chiuso (di comportamenti umani) composto da 5 items con la possibilità di esprimere una sola risposta.

I ragazzi intervistati ritengono che il fattore principale causa degli incidenti stradali sia la disattenzione (40,9%) seguito dalla guida in stato di ebbrezza (23,7%) e dall'eccesso di velocità (21,7%)

Grafico n. 48



Domanda n. 49

Quando senti notizie di incidenti stradali o di drammi familiari provocati per effetto dell'alcool, che cosa provi?

Con l'ultima domanda del questionario, a risposta aperta, si è voluto chiedere ai giovani quale fosse il sentimento prevalente provato in occasione di notizie riguardanti incidenti stradali o drammi familiari provocati dalle sostanze alcoliche.

La prima grande reazione dei ragazzi è quella della rabbia, dello sdegno (24,4%) a cui segue il dispiacere, il rammarico, lo sconforto, la tristezza e alla paura per se stessi o per un familiare di rimanerne coinvolti.

Grafico n. 49

